

# CAI

## BILANCIO SOCIALE

2022



# Indice

Lettera del Presidente	2
Nota introduttiva e metodologica	4
<b>1. IDENTITÀ</b>	6
1.1 Storia	8
1.2 Contesto di riferimento	12
1.3 Ambiti operativi	14
1.4 Mission	16
1.5 Principi e valori	18
1.6 Obiettivi strategici	20
1.7 Governance: Assetto istituzionale	22
1.8 La struttura amministrativa	28
<b>2. RENDICONTO ECONOMICO</b>	30
2.1. Dati significativi di gestione	32
2.2 Il Valore Aggiunto del CAI	34
2.3 CAI moltiplicatore di risorse economiche	38
<b>3. RELAZIONE SOCIALE</b>	40
3.1 I dipendenti	43
3.2 I Giovani	49
3.3 I Volontari	52
3.4 L'ambiente	54
3.5 Il mondo della conoscenza	57
3.6 L'ambiente internazionale	63
3.7 La comunità	66
3.8 I media	81
3.9 La Pubblica Amministrazione	84
<b>4. OBIETTIVI di MIGLIORAMENTO</b>	88
4.1 Obiettivi di miglioramento	90

**Lettera**

**del Presidente**



*È radicata in me la convinzione, e non da oggi, che ogni singolo euro affidato al Club Alpino Italiano venga portato a valore nel miglior modo dal tanto lavoro dei nostri volontari.*

*L'esigenza di far percepire questa consapevolezza a tutto il corpo sociale e anche all'esterno di esso, mi ha spinto convintamente a redigere, per la prima volta nella storia del Sodalizio, il bilancio sociale del Club Alpino Italiano, ovvero un documento che comunichi in modo approfondito il valore e la portata della nostra attività ben oltre gli aspetti puramente finanziari e contabili.*

*La nostra peculiare natura di Ente pubblico a livello centrale, declinato nelle associazioni private a livello sezionale, vere cellule vitali del Sodalizio, e nella complessa rete degli organi tecnici, fa del Club Alpino Italiano un'organizzazione assai articolata e di non sempre facile lettura.*

*Con questo strumento innovativo cerchiamo di far comprendere come questa particolarissima organizzazione, che si è strutturata negli anni, sia concretamente idonea a operare affinché l'associazione si possa interessare a 360° del mondo della montagna.*

*In questa prima fase il bilancio sociale interesserà tutte le attività svolte e dirette dal Club Alpino Italiano Sede centrale. L'obiettivo a medio periodo è però quello di predisporre un bilancio sociale consolidato che coinvolga anche tutti gli organi territoriali, a partire dai Gruppi regionali e dalle Sezioni.*

*La conseguenza di questa operazione porterà finalmente alla luce l'enorme lavoro che le nostre migliaia di volontari, tenacemente e con passione, producono quotidianamente.*

*La consapevolezza di questo valore aggiunto ci deve rendere orgogliosi, noi tutti Soci del Club Alpino Italiano, nel momento in cui ci interfacciamo con le istituzioni pubbliche e con gli enti privati e andiamo a proporre loro di collaborare nei mille modi in cui pensiamo sia giusto far conoscere la montagna e migliorarne la frequentazione.*

Presidente Generale  
Antonio Montani

# Nota

# introduttiva e

# metodologica

Il bilancio sociale del Club Alpino Italiano nasce dallo stimolo del Comitato Direttivo Centrale che crede fortemente in un modello di rendicontazione trasparente rivolto a tutti i portatori di interesse attraverso un dialogo aperto e costruttivo.

Il principio su cui si fonda la logica della presente rendicontazione è quello dell'Accountability, ovvero "il dovere di spiegare, giustificare a chi ne ha diritto, cosa si sta facendo per rispettare gli impegni presi".

Il rispetto di tale principio prevede che l'ente operi, nella propria attività statutaria e nella redazione degli atti di comunicazione e rendicontazione, promuovendo:

**trasparenza:** impegno a garantire ai portatori di interesse che le informazioni siano coerenti, chiare e complete per quanto riguarda sia i punti di forza sia le criticità.

**responsabilità:** impegno dell'organizzazione a definire con chiarezza mandati e responsabilità, assumendosi pienamente, a titolo personale e collegiale, e a seconda delle competenze, ogni responsabilità derivante dalle proprie azioni e/o omissioni.

**compliance:** impegno a redigere atti e azioni in conformità alla normativa vigente, alle linee guida presenti e alle politiche interne.



## **Il presente Bilancio si struttura in tre parti:**

**L'identità dell'ente**, che implica l'esplicitazione dell'assetto istituzionale, della mission, dei valori etici di riferimento e del disegno strategico.

**Il rendiconto economico**, che con la produzione e distribuzione del valore aggiunto rappresenta il principale tramite di relazione con il bilancio d'esercizio e che rende evidente l'effetto economico (o economicamente sostenibile) che l'attività dell'ente ha prodotto sulle principali categorie di *stakeholder*.

**La relazione sociale**, che espone sinteticamente i risultati ottenuti in relazione agli impegni, ai programmi e agli effetti sui singoli *stakeholder*.

Il modello di riferimento è lo standard GBS (Gruppo di studio nazionale sul Bilancio Sociale), realizzato in collaborazione con l'Università LINK campus University di Roma, con la consulenza della Prof.ssa Cinzia Vallone.

I principi dello standard GBS sono stati in parte desunti dall'esperienza e dalla dottrina, e in parte messi a punto con la discussione e il confronto con i modelli di Accountability più accreditati a livello internazionale.

Il GBS propone uno standard di rendicontazione che si pone i seguenti obiettivi:

- attivare e sostenere un processo di scambio reciproco tra CAI e *stakeholder*;
- mettere a conoscenza degli *stakeholder* tutte le informazioni, anche etico-sociali, necessarie a effettuare scelte e valutazioni.

Il modello promosso da GBS è quello di redazione del Bilancio Sociale come documento consuntivo ove trovare le basi per la progettazione futura.





**Identità**

# 1.1

# Storia



Due alpinisti in vetta al Nordend ed uno sguardo verso la punta del Lyskamm.  
© Nino Traini-periodo 1930-1938. Archivio CAI Bergamo

**Il 23 ottobre del 1863, nel Castello del Valentino di Torino, Quintino Sella e una quarantina di Soci fondarono il Club Alpino che due anni dopo sarebbe diventato Club Alpino Italiano.**

L'iniziativa è da far risalire alla prima ascensione tutta italiana al Monviso allorché Quintino Sella avanzò la proposta della fondazione di un Club Alpino in Italia con le seguenti parole: «A Londra si è fatto un Club Alpino, cioè di persone che spendono qualche settimana dell'anno nel salire le Alpi, le nostre Alpi! [...] ivi si conviene per parlare della bellezza incomparabile dei nostri monti e per ragionare sulle osservazioni scientifiche che furono fatte o che sono a farsi [...]. Anche a Vien-

na si è fatto un Alpenverein [...]. Ora non si potrebbe fare alcunché di simile da noi? Io crederei di sì [...]». Il rifugio dell'Alpetto, primo rifugio del CAI, dedicato ora a Giacomo Priotto (Presidente Generale dal 1980 al 1986), è ancora oggi testimone di quella storica salita. La vocazione nazionale del Sodalizio emergeva in modo chiaro sin d'allora e metteva in luce l'importanza dei rapporti interpersonali su cui far leva per fondare l'associazione. Tanto che 50 anni dopo il Presidente Lorenzo Camerano, senatore del Regno e rettore dell'Università di Torino, parlava degli iscritti al CAI come di persone forti, ardite e operose, i cui obiettivi erano in sostanza tre: il miglioramento fisico, intellettuale e morale della nostra



gente; il progresso della scienza; la maggior gloria della patria. In effetti, l'articolo 1 dello Statuto rivela in pieno tale lungimiranza:

**«Il Club Alpino Italiano (C.A.I.), fondato a Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale».**

Fedele a questi presupposti, il CAI è stato e rimane una bussola felice che non ha subito sostanziali cambiamenti, sancendo in tal modo la perspicacia avuta in quel tempo lontano. Il primo Presidente Generale non piemontese, il vicentino Paolo Lioy (1885-1890), evidenziò come gli ideali di Quintino Sella, individuabili nel suo accurato invito alla gioventù del 1874 affinché salisse le montagne d'Italia, si erano diffusi in tutto il territorio dando così eco a quanto germinato al Castello del Valentino.

Ulteriore apporto a questo clima positivo era dato dall'organizzazione dei primi Congressi, anche in città vicine all'Appennino - è bene ricordare l'ottavo Congresso svolto all'Aquila - che avevano permesso l'ampliarsi delle conoscenze e la definizione, assieme, di nuovi obiettivi. Di quegli

anni va ricordata anche la nascita, avvenuta il 5 aprile 1904, del Club Alpino Accademico Italiano, oggi Sezione Nazionale che raggruppa l'eccellenza dell'alpinismo italiano.

Va detto che un'attività coerente con le indicazioni statutarie non si sviluppò solo sulle pareti, ma si poteva ritrovare anche nell'interesse ad articolare momenti di carattere pre-legislativo, come dimostra l'attenzione data ai provvedimenti per le foreste e l'adesione nel 1913 al Comitato nazionale per la difesa del paesaggio e dei monumenti italici promosso dal Touring Club Italiano (TCI).

Sulle montagne si edificarono complesse opere alpine di grande significato come la Capanna Regina Margherita, costruita a 4.554 metri di altitudine sul Monte Rosa nel 1893, e l'Osservatorio meteorologico e astronomico sull'Etna nel 1894. Ancora oggi la Capanna Margherita è il rifugio più alto d'Europa ed è sede di ricerche mediche operate da università e istituti di ricerca non solo italiani.

Ad attività luminose si accostarono purtroppo anche momenti d'ombra: non si può non ricordare lo spostamento, nel periodo fascista, della Sede Centrale a Roma e il cambio della denominazione in Centro Alpinistico Italiano. Così come è doveroso rammentare l'epurazione dal Sodalizio dei Soci ebrei a cui si è data riparazione solo di recente, in occasione dell'Assemblea dei Delegati del 2022 e di cerimonie pubbliche avvenute nel gennaio 2023. Va anche considerato che una reazione positiva alle traversie di quel periodo fu la nascita a Torino del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM) che si proponeva di mantenere fedeltà e attenzione agli ideali originari del CAI.

Nel 1931 nacque il Comitato Scientifico del CAI e l'illustre geologo Ardito Desio ne divenne il primo Presidente. Il Comitato Scientifico, sebbene fosse una novità dal punto di vista organizzativo,



si ricollegava direttamente alle previsioni statutarie che spingevano alla conoscenza e alla ricerca scientifica, oltre ad alimentare l'attività dei Soci che nel mentre erano diventati ben 45.861. Sempre in quegli anni si verificò la nascita della fortunata collana editoriale "Guida dei Monti d'Italia", promossa da CAI e TCI. Mentre nel 1932 il CAI partecipò a Chamonix alla nascita dell'Unione Internazionale delle Associazioni d'Alpinismo (UIAA), che l'anno successivo tenne con pieno successo la prima assemblea a Cortina d'Ampezzo.

Nel 1943 il CAI riacquistò la propria indipendenza e affermò l'integrità della propria struttura spirituale, patrimoniale e organizzativa. Successivamente, nel mondo dell'alpinismo irruppe il tema della conquista degli Ottomila della Terra e gli organi dirigenti deliberarono la spedizione al secondo Ottomila per altezza: il K2. Il Consiglio lo fece «assumendosi la piena responsabilità morale e finanziaria della Spedizione». Molte Sezioni in tutta la Penisola si dettero da fare per raccogliere contributi finanziari e materiali utili al successo dell'impresa, così che fu comprensibile l'entusiasmo diffuso registrato a Genova, Milano, Roma e in tutto il Paese. Le polemiche che segui-

rono alla spedizione, con particolare riferimento a quanto accaduto negli ultimi campi, vennero smorzate dalla delibera del Consiglio Centrale del 22 gennaio 1994 che riconobbe aspetti dimenticati nella relazione ufficiale, ammettendo la versione di Walter Bonatti; versione che venne definitivamente sancita dalla relazione dei "tre saggi" incaricati dal Consiglio Centrale nel 2004. Sarebbe ingiusto parlare delle spedizioni sugli Ottomila senza citare il Presidente Generale allora in carica, il ligure Bartolomeo Figari, che lasciò in eredità i suoi beni alla nascente organizzazione del Soccorso Alpino. Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), attualmente Sezione Nazionale, da quegli anni ha fatto passi da gigante ed è diventato un organismo indispensabile per la Protezione Civile Nazionale.

Nel periodo seguente, i Congressi ebbero un significativo rilancio. Basti ricordare il 94° Congresso a Verona nel 1990, dal titolo "La nazione montagna nella nazione Europa per uno sviluppo che nasca da un'attenta tutela dell'ambiente", con l'approvazione della "Charta di Verona" e l'importante presenza di due Presidenti dell'UIAA, Carlo Sganzi e Pietro Segantini; il 95° Congresso a Trieste, dal titolo "Le nuove frontiere della formazione ed il Club Alpino Italiano"; il 97° Congresso a Pesaro, con l'approvazione delle "Tavole di Courmayeur"; il 98° Congresso a Predazzo, intitolato "Identità e ruolo del Club Alpino Italiano in una società in trasformazione"; il 99° Congresso a Udine, con titolo "I Club Alpini nel XXI secolo"; il 100° Congresso a Firenze, organizzato attorno al tema "Quale volontariato per il CAI di domani". Oltre ai Congressi, furono portate a termine iniziative sorprendentemente nuove, come il Camminitalia del 1995, replicato nel 1999, e oggi diventato Sentiero Italia CAI, che con i suoi 7.800





Cordate impegnate al Lyskamm sulla Cresta Sella. © Marco Romelli



Capanna Margherita. © Andrea Greci

km rappresenta il trekking più lungo al mondo.

Va poi ricordata la nascita del Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Europeo (CISDAE) al Monte dei Cappuccini di Torino in supporto alle spedizioni extraeuropee in tempi in cui aveva perso senso l'organizzazione in proprio delle stesse. Non a caso il Consiglio Centrale deliberò il Premio dedicato a Paolo Consiglio, che d'intesa con il CAAI ancora oggi dà particolare riconoscimento a spedizioni leggere ed ecologicamente attente. Paolo Consiglio fu il primo Socio a partecipare, nel lontano 1970 a Stoccolma, alla prima COP sull'ambiente divenuta negli anni stella polare per la Commissione della Protezione Alpina, oggi Tutela dell'Ambiente Montano (TAM). In sintesi, dalla Presidenza di Nangeroni a quella di Saibene si è verificata una crescente attenzione verso i temi ambientali, cari al Presidente Generale Giovanni Spagnoli. A tal riguardo, il CAI nel 1986 è diventato un'associazione ambientalista riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente.

Il CAI nel 1952 fondò, assieme al Comune di Trento, il Trento Film Festival, manifestazione dedicata alla cinematografia di montagna. Un'iniziativa diventata stimolo per la nascita di altri

festival in tutti i continenti, tanto che nel 2000 è sorta a Torino un'"alleanza" fra una trentina di festival di cinema (IAMF) che oggi possono considerarsi un riferimento culturale a livello mondiale. Analogo ruolo si può riconoscere al Club Arc Alpin di cui il CAI è stato promotore e cofondatore nel 1995 a Vaduz assieme alle associazioni dell'arco alpino riunitesi per i lavori comuni quando ancora la Slovenia non faceva parte dell'Unione Europea. Un progetto, questo, che si può connettere all'articolo 1 dello Statuto del CAI, che pur fissato in epoca post-risorgimentale voleva aprirsi anche alle montagne non italiane.

Infine, va detto che le Commissioni Tecniche, venute in essere nel corso degli anni, a partire dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo e poi di Alpinismo Giovanile, così come di Escursionismo e di Speleologia e Torrentismo, hanno rappresentato e ancora rappresentano un'eccellenza assoluta. Una delibera dell'UIAA, presa dall'assemblea riunita a Santiago del Cile, ha infatti riconosciuto l'esemplarità del nostro sistema formativo imperniato su scuole, titolati e qualificati, tutti animati da uno straordinario spirito volontaristico.

# 1.2

## Contesto

# di riferimento

**Il Club Alpino Italiano è una libera associazione nazionale che, come recita l'articolo 1 del suo Statuto, «ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale».**

Il CAI si configura come un **ente pubblico non economico**, mentre tutte le sue strutture territoriali (Sezioni, Raggruppamenti Regionali e Provinciali) sono soggetti di diritto privato.

L'associazione è costituita da Soci liberamente riuniti in Sezioni, coordinate in Raggruppamenti Regionali. Al 31 dicembre 2022 conta 326.310 Soci di cui 11.536 Titolati e Qualificati, che partecipano alle attività di 518 Sezioni e 312 Sottosezioni appartenenti a 19 Gruppi Regionali e 2 Raggruppamenti Provinciali (Trentino e Alto Adige). Affacciarsi sull'universo umano del CAI mette le vertigini. Esso è prima di tutto un contenitore capientissimo e altrettanto variegato: conta qualcosa come 27.000 Soci sotto i 17 anni, altrettanti tra i ventenni. E via via altri insiemi di decine di migliaia, che sono volti, accenti e aspirazioni, equa-

mente distribuiti nelle diverse fasce d'età, maschi e femmine. Ci sono anche 18 ultracentenari!



Ciò che unisce 326.000 Soci è il sentimento di partecipazione a un'idea trasversale: sopra una certa quota si entra in un'atmosfera speciale, il compimento di un'attesa. Quei luoghi inducono a mettere in stretta relazione l'esperienza pratica alla conoscenza, il fare al capire, come sosteneva Massimo Mila. Quei territori, fin dai primi tempi del CAI, hanno portato a rompere l'idea aristocratica di inconciliabilità tra fatica fisica e appagamento dello spirito. Mentre oggi, quegli stessi spazi, assumono valenze di tipo sociale, esperimenti di buone pratiche e nuovi progetti di vita in risposta ai mutamenti della nostra epoca. Tutto ciò fa parte della cultura della montagna che nel CAI trova una casa sicura.



# Club Alpino Italiano

## Sezioni D'Italia



\* 180 sono i volontari non iscritti ad altre Sezioni CAI

	n. Soci
LOMBARDIA	147 86.144
PIEMONTE	82 49.613
VENETO	65 59.807
FRIULI-VENEZIA GIULIA	27 18.598
TOSCANA	27 13.784
ABRUZZO	24 5.694
EMILIA-ROMAGNA	20 19.081
LAZIO	19 9.070
LIGURIA	18 11.045
SICILIA	16 3.161
ALTO ADIGE	15 6.434
MARCHE	15 4.228
CAMPANIA	8 2.444
UMBRIA	8 3.525
CALABRIA	5 1.205
BASILICATA	4 711
PUGLIA	4 863
SARDEGNA	4 1.216
VALLE D'AOSTA	4 1.617
MOLISE	2 576
TRENTINO	1 25.639
<b>515</b>	<b>324.455</b>
A.G.A.I.	1 1.412
C.A.A.I.	1 263
C.N.S.A.S.	1 180 *
<b>3</b>	<b>1.855</b> sezioni nazionali
<b>518</b>	<b>326.310</b>

# 1.3

# Ambiti operativi

## **Il CAI centrale possiede l'importante ruolo:**

- ▶ di impulso e di indirizzo verso le numerose Sezioni distribuite in tutta Italia, orientandole ai principi e ai valori del Sodalizio;
- ▶ di distribuire il valore creato con finanziamenti *ad hoc* per aumentare la sicurezza e gli standard di sostenibilità su tutto il territorio;

▶ di incentivare la formazione dei titolati e qualificati per diffondere la conoscenza e la sicurezza in montagna.

Il CAI centrale mediante gli Organi Tecnici possiede un ruolo di stimolo orientato alla diffusione della conoscenza e professionalità delle attività montane. Gli ambiti di intervento sono:

**Divulgazione dei problemi scientifici della montagna, con la promozione di ricerche;**

**Divulgazione di tematiche mediche legate alla montagna;**

**Escursionismo classico e culturale;**

**Escursionismo in ambiente innevato;**



**Escursionismo su percorsi attrezzati;**

**Cicloescursionismo in mountain bike;**

**Attività di gruppi senior;**

**Supporto alle attività di Montagnaterapia;**

**Alpinismo giovanile;**

**Speleologia e Torrentismo;**

**Formazione ed educazione alla sostenibilità e tutela ambientale;**

**Alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera;**

**Coordinamento fondi per ristrutturazione rifugi;**

**Promozione del patrimonio musicale mediante i Gruppi corali;**

**Studio dei materiali e delle attrezzature montane;**

**Conservazione del patrimonio filmico e fotografico del CAI;**

**Conservazione della documentazione mediante la Biblioteca Nazionale;**

**Diffusione della cultura di montagna;**

**Predisposizione linee guida per la sentieristica cartografia;**

**Formazione sulla sicurezza e prevenzione pericolo valanghe.**

# 1.4

## Mission

**La mission del Club Alpino Italiano stabilita dal Regolamento Generale ispira il suo operato a favore dei Soci e della comunità:**

**1** tutela gli interessi generali dell'alpinismo; promuove la pratica delle attività istituzionali nelle aree montane nazionali, europee ed extraeuropee;

**2** promuove la formazione etico-culturale e l'educazione alla solidarietà, alla sicurezza, alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente, specialmente dei giovani, mediante:

- la realizzazione e la gestione di strutture operative, destinate alla ricerca e alla didattica;
- lo svolgimento di corsi tecnici di introduzione, di formazione e di perfezionamento;
- la presenza di propri operatori nelle scuole di

ogni ordine e grado;

- ogni altro tipo di iniziativa utile;

**3** provvede a formare, perfezionare, aggiornare, organizzare e tutelare i propri operatori, accompagnatori, esperti e istruttori;

**4** facilita la diffusione della frequentazione della montagna e delle escursioni, anche in forma collettiva, costruendo e mantenendo in efficienza strutture ricettive e sentieri;

**5** assume iniziative tecniche per la prevenzione degli infortuni e per il soccorso dei pericolanti, nonché per la ricerca dei dispersi e per il recupero degli infortunati;

**6** promuove la redazione, la pubblicazione e la diffusione di opere, quali guide, monografie, relazioni, memorie, carte tematiche, su qualsiasi



si tipo di supporto; favorisce gli studi scientifici, storici, economici, artistici e letterari, per la diffusione della conoscenza dell'ambiente montano nei suoi molteplici aspetti e del patrimonio culturale delle sue genti; pubblica una rivista e altri eventuali periodici;

**7** cura l'ordinamento della propria Biblioteca Nazionale e la sua interconnessione in rete con le biblioteche sezionali; provvede a sostenere il Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo e il Museo Nazionale della Montagna;

**8** promuove la fotografia e la cinematografia di montagna e cura l'organizzazione della Cineteca con particolare riguardo alla sezione storica;

**9** opera per la conservazione della cultura alpina e per la pratica di ogni attività connessa con la frequentazione e la conoscenza della montagna; assume e promuove iniziative atte a perseguire la difesa dell'ambiente montano e in genere delle Terre alte, anche al fine di salvaguardare dall'antropizzazione le zone di particolare interesse alpinistico o naturalistico;

**10** favorisce la nascita e il funzionamento di organismi deputati a perseguire le proprie finalità istituzionali;

**11** assume ogni altro tipo di iniziativa atta al conseguimento delle finalità e al libero svolgimento delle attività istituzionali.

# 1.5

# Principi e valori

**I PRINCIPI DEL CAI SONO:**

## **Divulgare la conoscenza della montagna**

il CAI promuove la conoscenza delle montagne e della storia dell'alpinismo, mediante la conservazione del patrimonio culturale e l'organizzazione di iniziative culturali e didattiche. Favorisce l'apprendimento attivo per generare consapevolezza dei rischi potenziali e dell'ecosistema da tutelare.

## **Tutelare l'ambiente**

il CAI favorisce la pratica delle attività in montagna nel rispetto del paesaggio culturale, dell'ambiente naturale e della biodiversità. Osserva i cambiamenti ambientali e tutela i territori montani nei loro diversi aspetti.

## **Diffondere la passione per la montagna**

il CAI incentiva la passione per la montagna, raccontando l'alpinismo in tutti i suoi aspetti (dalla speleologia ai sentieri, fino alle scalate più estreme), descrivendo i territori montani attraverso pubblicazioni e favorendo la diffusione e la produzione di opere cinematografiche, fornendo inoltre corsi con istruttori preparati e scuole di alpinismo diffuse in tutto il territorio nazionale.

## **Senso d'appartenenza**

il CAI è un'antica associazione che genera forte senso di appartenenza attraverso la condivisione di esperienze di grande valore emotivo insieme a personale qualificato. Grazie ai suoi volontari, che con i Soci formano una vasta comunità, il CAI consente un continuo scambio di idee, progetti e valori.





## **Responsabilità sociale**

il CAI ha un ruolo sociale di responsabilità verso l'intera comunità.

### **I VALORI DEL CAI SONO:**

## **Solidarietà**

il CAI promuove la solidarietà tra i propri Soci e tra l'intera comunità attraverso la cultura del soccorso e dell'aiuto reciproco in situazioni di emergenza.

## **Inclusione**

il CAI stimola l'inclusione per tutte le persone che a causa di disabilità sono esclusi dal partecipare pienamente alla vita sociale e quindi di godere dell'esperienza in montagna.

## **Sicurezza**

il CAI incoraggia la pratica delle attività in montagna in sicurezza attraverso la formazione e l'ag-

giornamento costante dei propri Soci sulle tecniche alpinistiche e sulle norme di sicurezza.

## **Passione**

il CAI e le persone volontarie che lo rappresentano si dedicano agli altri e alla montagna mossi da una grande passione.

## **Volontariato**

il CAI è rappresentato da circa che dedicano il loro tempo, la loro professionalità e la loro passione alle comunità intere.

**18.000**  
VOLONTARI

## **Cooperazione**

il CAI favorisce la cooperazione tra i e la condivisione di progetti utili alla comunità e alla montagna.

**326.310**  
SOCI

# 1.6

## Obiettivi

## strategici

Alle tradizionali attività formative, il CAI pone l'attenzione a tutte quelle nuove discipline sportive che si svolgono in montagna, con l'obiettivo di svilupparle secondo principi di sostenibilità ambientale e sociale.

Il CAI si pone obiettivi che derivano dalla sua storia e dal suo Statuto a cui si aggiungono nuove sfide:

- La mediazione culturale;
- L'avvicinamento dei giovani alla montagna;
- Approccio alla sostenibilità e formazione all'autoresponsabilità

Il CAI deve porsi come *mediatore culturale* tra le popolazioni di montagna e le popolazioni di città. La montagna è luogo di produzione di servizi che vanno dall'energia, all'acqua alla filiera del legno ai prodotti enogastronomici; ma è anche luogo di villeggiatura e di relax utile al benessere delle popolazioni di città. La città deve riconoscere il va-

lore di questi servizi e deve contribuire a ridurre il divario economico e sociale che purtroppo si riscontra tra città e montagna. Far comprendere quali siano le scelte giuste ad una politica sovente poco attenta, partendo da casi specifici, è uno degli obiettivi che il CAI si deve porre.

I *giovani* sono fondamentali sia dentro il sodalizio che nella società di montagna. All'interno del sodalizio è necessario un ricambio generazionale della classe dirigente. Il volontariato puro che è uno dei principi fondanti del sodalizio richiede molto tempo alla classe dirigente del CAI, spesso le persone attive nel lavoro o chi ancora studia, non hanno a disposizione tempo a sufficienza per farsi carico delle tante incombenze legate alle responsabilità di governo del CAI. È necessario porre in essere tutte quelle azioni di riorganizzazione strutturale dei processi interni il sodalizio per consentire di sgravare il più possibile



la classe dirigente volontaria. Ai giovani va riconosciuto un ruolo fondamentale di innovazione e freschezza di idee che possono consentire al sodalizio di restare al passo con i tempi. I giovani, che pur sono presenti nel corpo sociale, diminuiscono drasticamente se guardiamo ai dirigenti o ai titolati, eppure non mancano le competenze; essi vanno valorizzati e chiamati a far parte delle strutture direttive del sodalizio.

Il bidecalogo approvato nel 2013 in occasione del centocinquantenario del CAI è il manifesto ambientale del CAI e rappresenta lo strumento di autodisciplina per tutti i soci. Esso è poco conosciuto, ha un linguaggio comunicativo che lo rende poco utilizzabile pubblicamente e va per questo motivo rivisto sia nei contenuti che nella forma. L'obiettivo è di attualizzarlo rispetto agli eventi climatici in rapida evoluzione, renderlo più facilmente comprensibile e divulgarlo dentro e fuori il sodalizio, affinché possa essere

davvero un'assunzione di responsabilità ambientale di tutti i soci.

Ad ogni stagione estiva o invernale, i corsi di formazione che il CAI bandisce ed in particolare quelli della formazione base, sono presi d'assalto al punto che la richiesta è mediamente il doppio della disponibilità, questo denota una voglia di approcciarsi alla montagna con la mediazione del CAI, ma anche un'incapacità del CAI di soddisfare questa richiesta. Questo è dovuto alla difficoltà del nostro corpo titolati/istruttori, composto esclusivamente da volontari, di dedicare il tempo necessario all'attività formativa.

È necessario ripensare al sistema formativo del CAI per renderlo più efficace e performante, è necessario avere consapevolezza che chi non trova offerta formativa nel CAI la cerca altrove e questo non fa che promuovere realtà che sovente non hanno né competenza tecnica né quella valoriale che nel CAI è parimenti importante.

# 1.7

# Governance: assetto istituzionale

**La struttura di Governance è complessa, con ruoli e competenze spesso di alta specializzazione attribuite a volontari che con passione si dedicano a temi specifici di competenza del CAI.**

Gli organi del Club Alpino Italiano sono:

- l'Assemblea dei Delegati (AD);
- il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (CC);
- il Comitato Direttivo Centrale (CDC);
- il Presidente Generale (PG);
- il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti;
- il Collegio Nazionale dei Proviviri.

Gli uffici degli Organi centrali, della Direzione, e gli uffici subordinati costituiscono la struttura centrale, ove è posta la sede legale del Club Alpino Italiano; le Sezioni e i loro Raggruppamenti Regionali costituiscono le sue strutture territoriali.

**L'Assemblea dei delegati** (AD) è l'organo sovrano del Club Alpino Italiano; è composta dai Delegati in rappresentanza delle Sezioni e dei Soci.

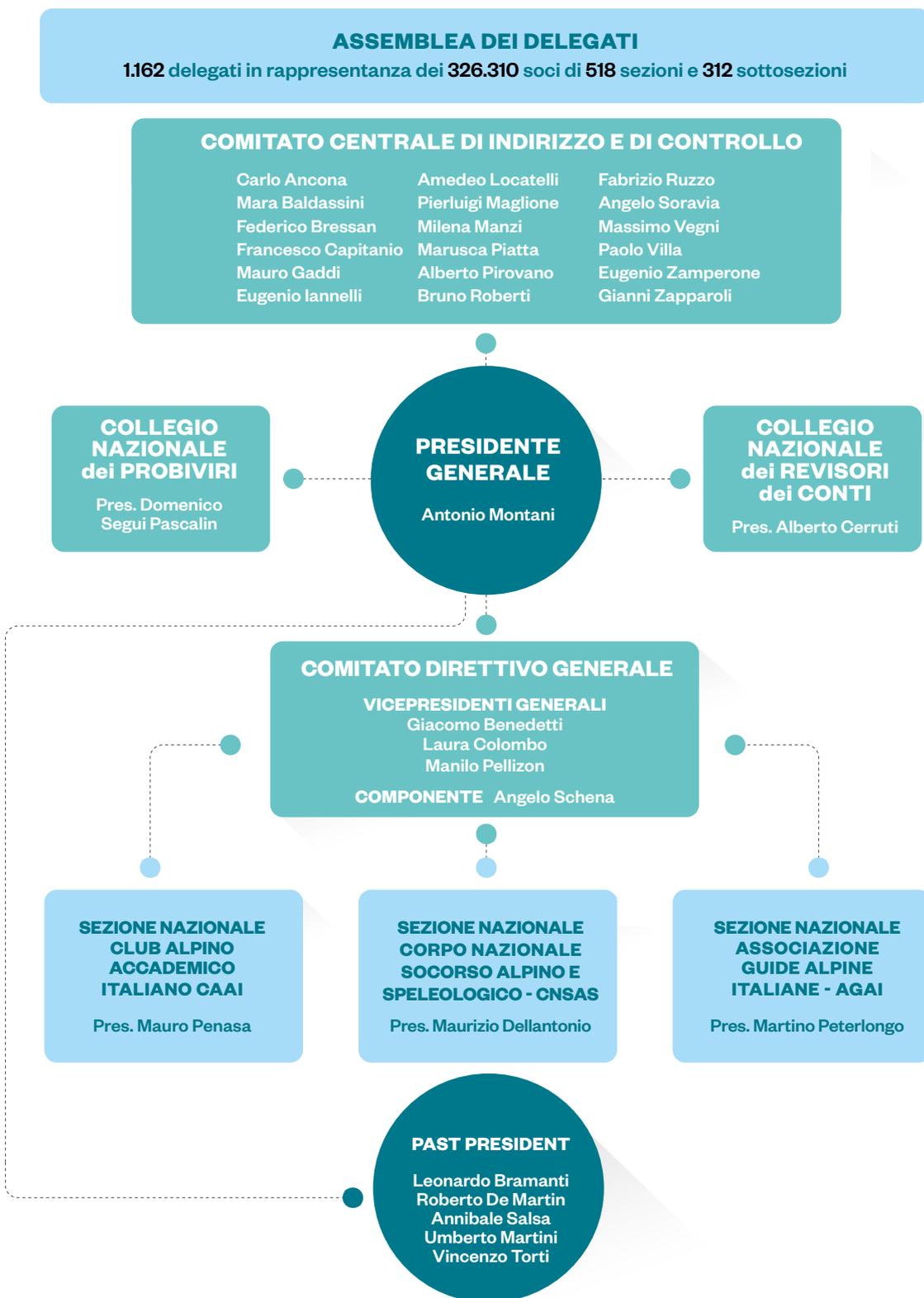
Il Presidente di ciascuna Sezione è Delegato di diritto della Sezione che presiede.

**I compiti dell'AD sono:**

- adotta lo Statuto;
- adotta i programmi di indirizzo del Club Alpino Italiano;
- delibera sulla relazione generale annuale del Presidente Generale sullo stato del Club Alpino Italiano e su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno;
- elegge il Presidente Generale, i tre Vicepresidenti Generali, i componenti del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti e del Collegio Nazionale dei Proviviri;
- nomina i Soci onorari;



- attribuisce i riconoscimenti del Club Alpino Italiano;
- delibera lo scioglimento del Club Alpino Italiano
- Stabilisce la quota annuale di iscrizione.



La modalità di funzionamento dell'AD è la seguente: l'assemblea ordinaria si svolge entro il termine perentorio del trentuno di maggio di ciascun anno, le assemblee straordinarie ogni

volta che il CDC lo ritenga necessario o quando ne sia inoltrata richiesta da parte del CC, del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, oppure da almeno un quinto dei Delegati.

## NUMERO DI ADUNANZE E PRESENZE AD 2022

ASSEMBLEE DEI DELEGATI	NUMERO DI PRESENTI
28-29 maggio 2022	441 delegati
1° dicembre (da remoto)	636 delegati

Il **Comitato Centrale di indirizzo e Controllo** (CC) è composto da **diciannove** consiglieri appartenenti a ciascuna area regionale o interregionale. Il CC esercita **funzioni di indirizzo politico-istituzionale**; nel corso dell'esercizio valuta

l'adeguatezza delle risorse assegnate e la rispondenza dei risultati della gestione rispetto ai programmi adottati dall'AD; attua i compiti delegatigli dall'AD; le sedute si svolgono in via ordinaria almeno una volta ogni trimestre.

## NUMERO DI ADUNANZE E PRESENZE CC 2022

RIUNIONI CC	AVENTI DIRITTO	OSPITI*
19 febbraio	16	10
26 marzo	17	11
6 aprile	17	12
8 giugno	19	7
18 giugno	18	7
10 luglio	12	9
17 settembre	14	9
8 ottobre	17	13
19 novembre	17	9

\* Gli ospiti sono comprensivi dei *past president*

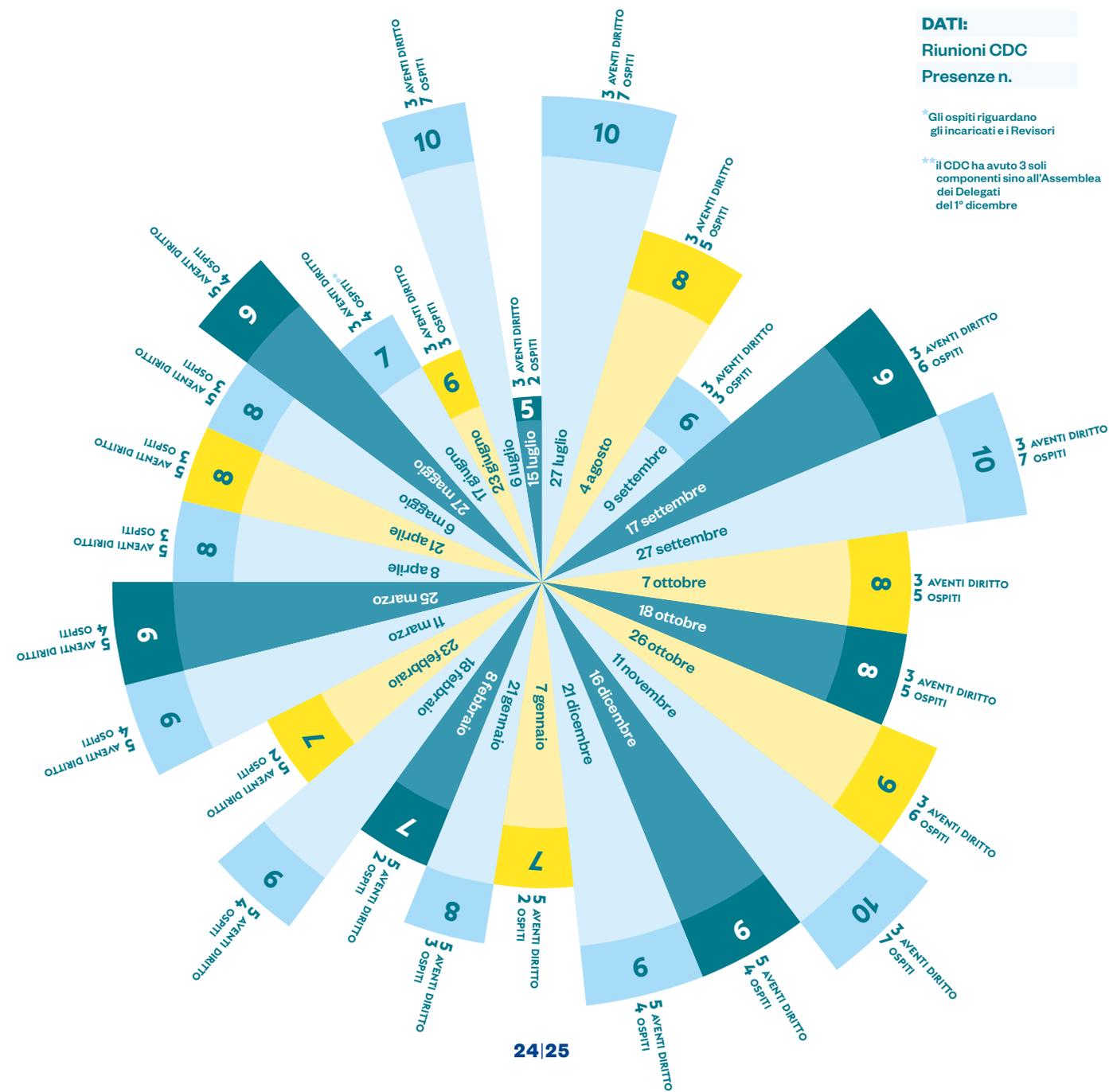


La **Presidenza** è formata dal **Presidente Generale** e dai **Vicepresidenti Generali**.

**Il comitato Direttivo centrale** (CDC) è composto dalla Presidenza e da un altro componente. Il CDC attua i programmi adottati dall'AD e gli indirizzi deliberati dal CC; svolge funzioni

di indirizzo politico-amministrativo; a tal fine individua obiettivi e risorse; adotta gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni; verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti; attua i compiti a esso delegati dal CC. Il CDC viene rinnovato parzialmente ogni anno.

## NUMERO ADUNANZE E PRESENZE CDC 2022

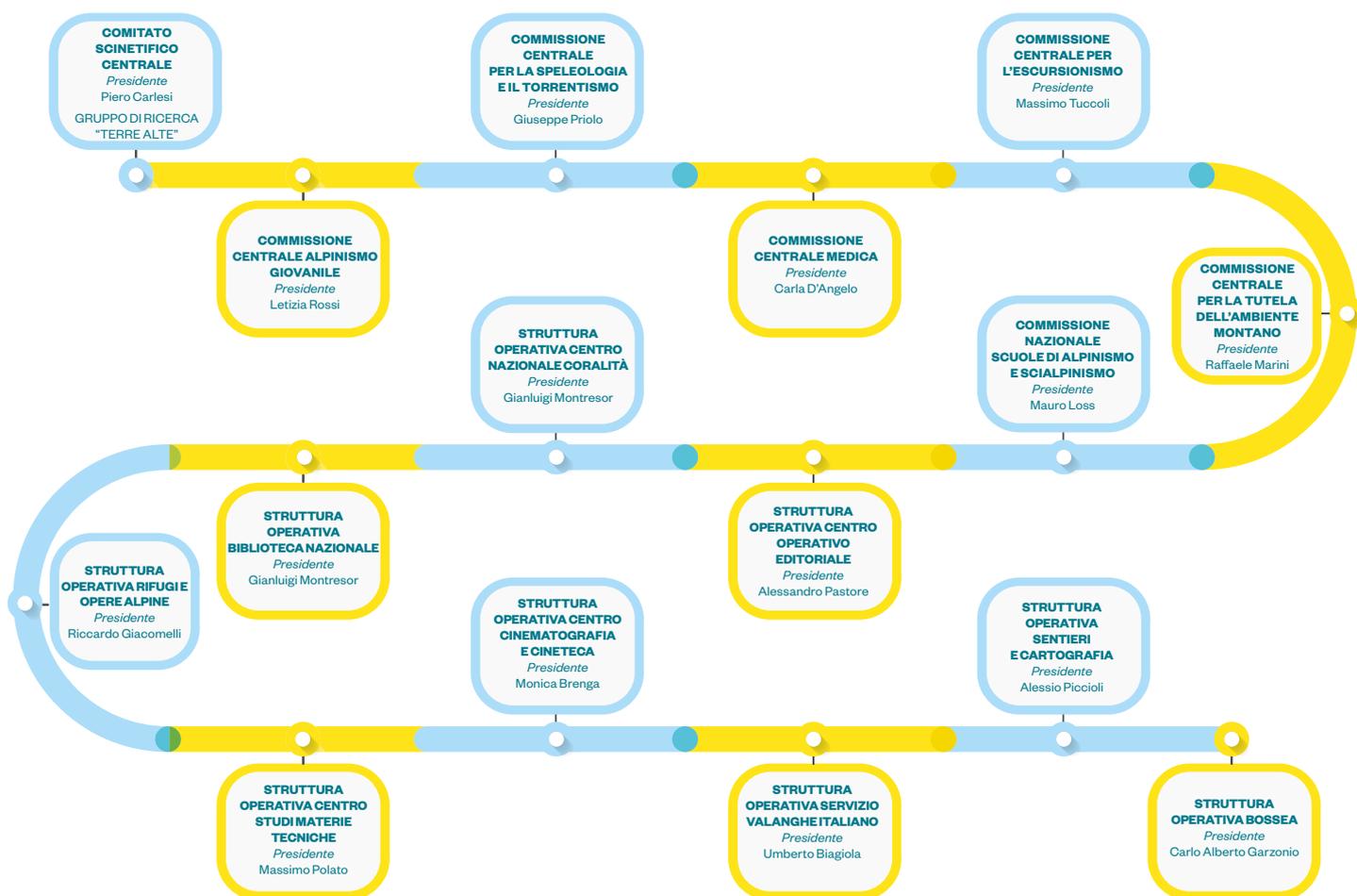


# Gli Organi Tecnici Centrali e le Strutture Operative

Gli Organi Tecnici Centrali e Strutture Operative sono organismi tecnici formati da 6.883 volontari che hanno seguito un percorso formativo che gli ha consentito di conseguire un titolo abilitativo

con il compito di coordinare la formazione tecnica dei Soci.

Gli Organi Tecnici Centrali dettano le linee guida agli Organi Tecnici Territoriali Operativi.



# Scuole centrali e nazionali



Scopo del **Comitato Scientifico Centrale CSC** è la promozione della conoscenza e dello studio degli ambienti montani, specialmente di quelli italiani, nei loro aspetti naturalistici e umani. Ciò viene realizzato attraverso un'opera di divulgazione per informare e aggiornare sui problemi scientifici della montagna, anche attraverso la costituzione di commissioni scientifiche e periferiche e con la promozione di ricerche e studi su tali ambienti.

La **Commissione Centrale Medica (CCM)** svolge un ruolo divulgativo, informativo e di aggiornamento su tematiche mediche legate alla montagna. Opera anche attraverso: una raccolta di dati per un archivio medico di base; indagini su problemi medici delle alte quote extra-europee e nelle montagne italiane; una collaborazione con il CNSAS.

La **Commissione Centrale per l'Escursionismo (CCE)** cura la formazione e l'aggiornamento dei propri Accompagnatori qualificati e titolati e governa e indirizza le seguenti componenti:

- Escursionismo classico e culturale;
- Escursionismo in ambiente innevato;
- Escursionismo su percorsi attrezzati;
- Cicloescursionismo in mountain bike;
- Attività di gruppi senior;
- Supporto alle attività di Montagnaterapia.

La **Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile (CCAG)** ha lo scopo di sviluppare progetti e promuovere iniziative per l'applicazione del Progetto Educativo del CAI, dedicato ai giovani nella fascia di età da 8 a 17 anni. L'Alpinismo Giovanile attua i suoi scopi avvalendosi di Accompagnatori Titolati (ANAG) a livello nazionale e a livello regionale/interregionale e di Accompagnatori Sezionali. La **Commissione Centrale di Speleologia e Torrentismo (CCST)** sostiene e genera impulso per iniziative a tutti i livelli in grado di diffondere la didattica formativa e la tecnica di progressione, sia a livello nazionale che sezionale, promosse dalla Scuola Nazionale di Speleologia CAI e dalla Scuola Nazionale di Torrentismo.

La **Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano (CCTAM)** promuove la tutela dell'ambiente montano e lo sviluppo di un'adeguata cultura della montagna. Stimola e diffonde la conoscenza dei valori dell'ambiente, delle criticità e della necessità della sua tutela, avvalendosi di adeguate conoscenze e studi per un modello di gestione ambientale sostenibile e compatibile. Inoltre, incentiva azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione in materia di educazione alla sostenibilità.

La **Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera** (CNSASA) ha lo scopo di promuovere e favorire lo sviluppo dell'Alpinismo, dello Scialpinismo, dell'Arrampicata Libera e dello Sci Fondo Escursionismo, in tutti i loro aspetti tecnici e culturali, con particolare attenzione ai problemi della prevenzione degli infortuni.

#### **Per quanto riguarda le Strutture Operative:**

La **Struttura Operativa Rifugie Opere Alpine** verifica il buon funzionamento, la conservazione e la gestione del patrimonio di rifugi e opere alpine e coordina la distribuzione dei fondi per la loro ristrutturazione.

La **Struttura Operativa Centro Nazionale Coralità** valorizza e promuove la conoscenza del patrimonio musicale di cui sono depositari i Gruppi corali del CAI.

La **Struttura Operativa Centro Studi Materiali e Tecniche** ha come obiettivo lo studio di materiali e attrezzature alpinistiche e speleologiche e le modalità del loro impiego.

La **Struttura Operativa Centro di Cinematografia e Cineteca** custodisce e conserva l'importante patrimonio filmico, in particolare pellicole, fotografie e attrezzature, del CAI.

La **Struttura Operativa Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano** conserva opere di documentazione italiane e straniere utili per la conoscenza, lo studio e la valorizzazione della montagna in ogni suo aspetto.

La **Struttura Operativa Centro Operativo Editoriale** ha lo scopo di sovrintendere e coordinare le attività degli Organi Tecnici in materia di editoria, provvedendo alla produzione, diffusione e promozione dei relativi prodotti culturali.

La **Struttura Operativa Sentieri e Cartografia** opera in particolare per quanto riguarda la definizione di standard, indirizzi, linee guida per le attività di sentieristica e cartografia del CAI.

La **Struttura Operativa Bossea** svolge attività di ricerca scientifica in ambiente carsico di rilevanza nazionale e internazionale.

La **Struttura Operativa Servizio Valanghe Italiano** opera, anche attraverso iniziative di informazione e sensibilizzazione, nel campo della prevenzione di incidenti causati da valanghe.



# 1.8 La struttura amministrativa

<b>MATTEO CANALI</b> <sup>1</sup> provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente, dando attuazione alle direttive generali fissate dal Presidente Generale e dal Comitato Direttivo Centrale nell'azione funzionaria dell'Ente.	<b>DIRETTORE</b>
<b>CRISTINA REPOSÌ</b> si occupa della gestione del personale, del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance e ricopre il ruolo di RPCT, Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza.	<b>VICE DIRETTORE</b>
<b>GIOVANNA MASSINI</b> si occupa della gestione delle segreterie di Presidenza, del Collegio Nazionale dei Proviviri e del Comitato Elettorale.	<b>RESPONSABILE SEGRETERIA DI PRESIDENZA</b>
<b>EMANUELA PESENTI</b> si occupa delle attività propedeutiche e successive al funzionamento del CDC, nonché della gestione dell'Albo Pretorio e del coordinamento della Segreteria Generale.	<b>Coordinamento della Segreteria Generale e responsabile staff Comitato Direttivo Centrale (CDC)</b>
<b>LAURA PALUMBERI</b> si occupa delle attività propedeutiche e successive al funzionamento del CC e della Conferenza dei Presidenti Regionali e Provinciali (GR). È componente della Struttura Multidisciplinare di supporto al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) in materia di trasparenza.	<b>Responsabile staff Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (CC) e Gruppi Regionali (GR)</b>
<b>IULIA CIANFRONE</b> si occupa della gestione amministrativa delle risorse umane. È componente della Struttura Multidisciplinare di supporto al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) in materia di anticorruzione.	<b>RESPONSABILE SEGRETERIA DI DIREZIONE</b>
<b>PAOLO MERATI</b> si occupa della gestione del protocollo dell'Ente e delle richieste di inoltro riviste e bolli.	<b>PROTOCOLLO</b>
<b>ANNALISA LATTUADA</b> responsabile dell'area, si occupa inoltre delle attività di budget, bilancio e controllo di gestione.	<b>RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA</b>
<b>PATRIZIA SCOMPARIN</b> si occupa di contabilità e rimborsi ai volontari.	<b>AREA AMMINISTRATIVA Ufficio contabilità</b>
<b>MARTA GRAVINA</b> si occupa di contabilità e cespiti.	<b>AREA AMMINISTRATIVA Ufficio contabilità</b>
<b>ELISA CICERI</b> si occupa della gestione, anche amministrativa, delle procedure assicurative.	<b>AREA AMMINISTRATIVA Servizi assicurativi</b>
<b>FABRIZIO SAVINI</b> si occupa della gestione tecnica e monitoraggio delle procedure di Tesseramento e assistenza alle Sezioni.	<b>AREA AMMINISTRATIVA Servizi tesseramento</b>
<b>FRANCESCO AMENDOLA</b> si occupa della gestione e monitoraggio delle procedure di Tesseramento e assistenza alle Sezioni.	<b>AREA AMMINISTRATIVA Servizi tesseramento</b>
<b>DARIO BRIOSCHI</b> responsabile dell'area, si occupa inoltre delle tematiche legate ai rifugi, alla sostenibilità e all'ambiente.	<b>RESPONSABILE AREA ECONOMATO E PATRIMONIO</b>
<b>ROBERTO TOMASELLO</b> si occupa della gestione di procedure acquisti Sede, OTCO e pubblicazioni periodiche	<b>AREA ECONOMATO E PATRIMONIO Ufficio acquisti economato</b>
<b>ANDREA BIANCIARDI</b> si occupa della gestione di procedure acquisti Sede e pubblicazioni non periodiche.	<b>AREA ECONOMATO E PATRIMONIO Ufficio acquisti economato</b>
<b>FRANCESCO FIORETTI</b> si occupa di supportare la gestione di procedure d'acquisto.	<b>AREA ECONOMATO E PATRIMONIO Ufficio acquisti economato</b>
<b>FLORIANA BERGAMI</b> si occupa del magazzino	<b>AREA ECONOMATO E PATRIMONIO Ufficio magazzino</b>

<sup>1</sup> Direttore dal 1 settembre 2022.



A large, stylized yellow number '2' is positioned on the left side of the page. The top of the '2' is a semi-circle, and the bottom is a diagonal line. The number is set against a white background with yellow geometric shapes: a yellow square in the top-left corner, a yellow triangle in the bottom-left corner, and a yellow semi-circle at the top of the '2'.

# **Rendiconto Economico**

# 2.1 Dati

# significativi

# di gestione

**Il Club Alpino Italiano e le singole strutture territoriali hanno ciascuno una autonomia patrimoniale conforme al proprio ordinamento e possono acquistare, possedere e alienare beni e diritti.**

Per il raggiungimento delle finalità istituzionali il Club Alpino Italiano e le sue strutture territoriali dispongono:

- delle quote associative, dei contributi ordinari e straordinari dei Soci;
- dei contributi pubblici;
- dei contributi, lasciti e donazioni di soggetti privati;
- di ogni altro tipo di entrata, anche derivante da attività economiche, intraprese a sostegno e per il perseguimento delle finalità istituzionali.

L'alienazione a soggetti estranei al Club Alpino Italiano di rifugi e altre opere alpine e la costituzione di vincoli reali sugli stessi, ove di proprietà delle strutture territoriali, debbono essere preventivamente approvati dal Comita-

to Centrale di Indirizzo e di Controllo e, ove di proprietà del Club Alpino Italiano, dall'Assemblea dei Delegati.

Alcuni dati del bilancio di esercizio:

## IL PATRIMONIO DEL CAI NEL 2022

ATTIVITÀ	IMPORTI
IMMOBILIZZAZIONI	10.278.284,7
RIMANENZE	264.208,71
CREDITI	2.413.048,7
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	10.341.276
RATEI E RISCONTI	2.182.957,92
NOTE DI CREDITO	1.586
<b>TOTALE</b>	<b>25.481.362,07</b>



## CONTO ECONOMICO DEL CAI NEL 2022

<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>23.122.739</b>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.504.908
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-44.155
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0
Altri ricavi:	14.661.986
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>23.067.017</b>
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	298.135
Per servizi	21.246.195
Per godimento di beni di terzi	129.815
Per il personale	941.294
Ammortamenti e svalutazioni	245.611
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.062
Accantonamento per rischi	0
Altri accantonamenti	0
Oneri diversi di gestione	180.905
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>55.722</b>
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>-7.728</b>
Proventi da partecipazioni	0
Altri proventi	40
Interessi e altri oneri finanziari	7.748
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	
Rivalutazioni	0
Svalutazioni	0
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>47.994</b>
Imposte sul Reddito	45.744
<b>UTILE</b>	<b>2.250</b>

# 2.2

## Il Valore

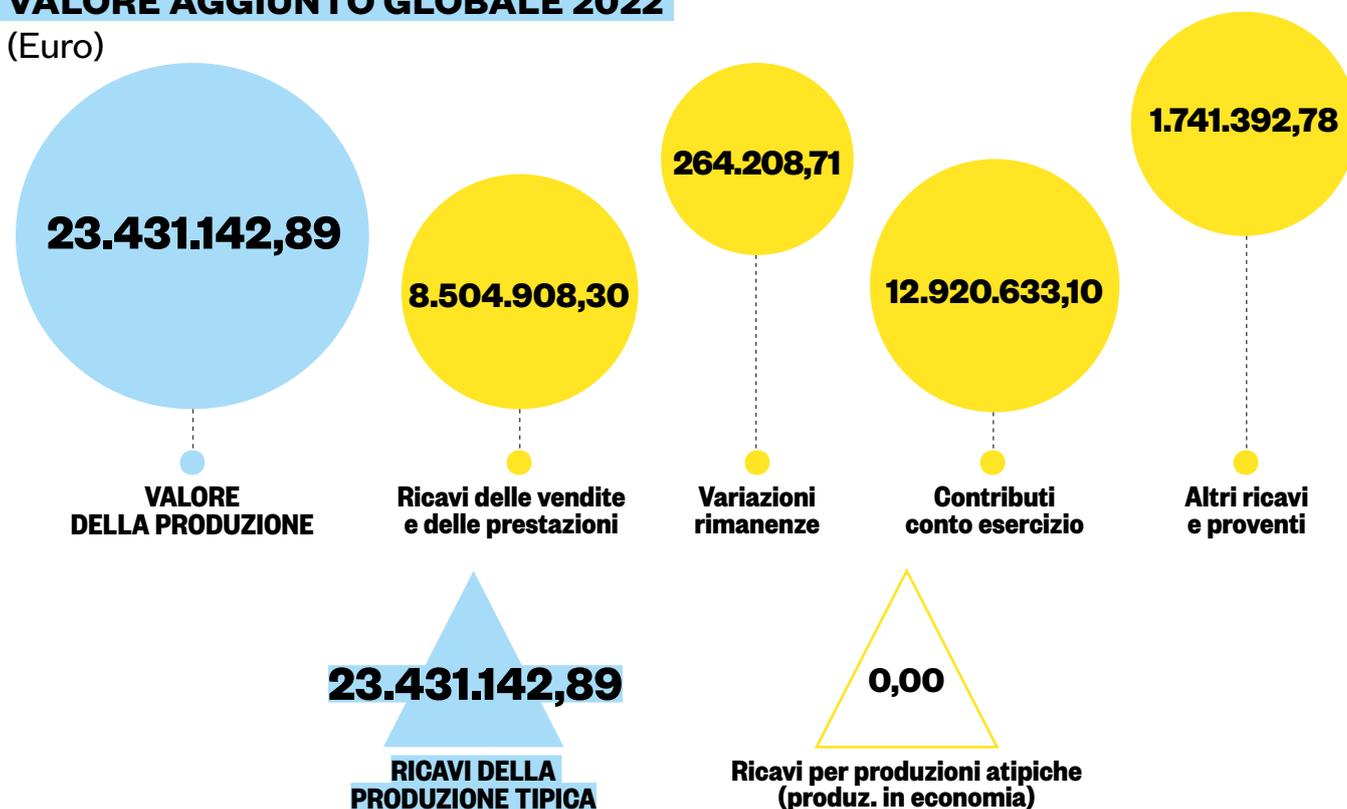
# Aggiunto del CAI

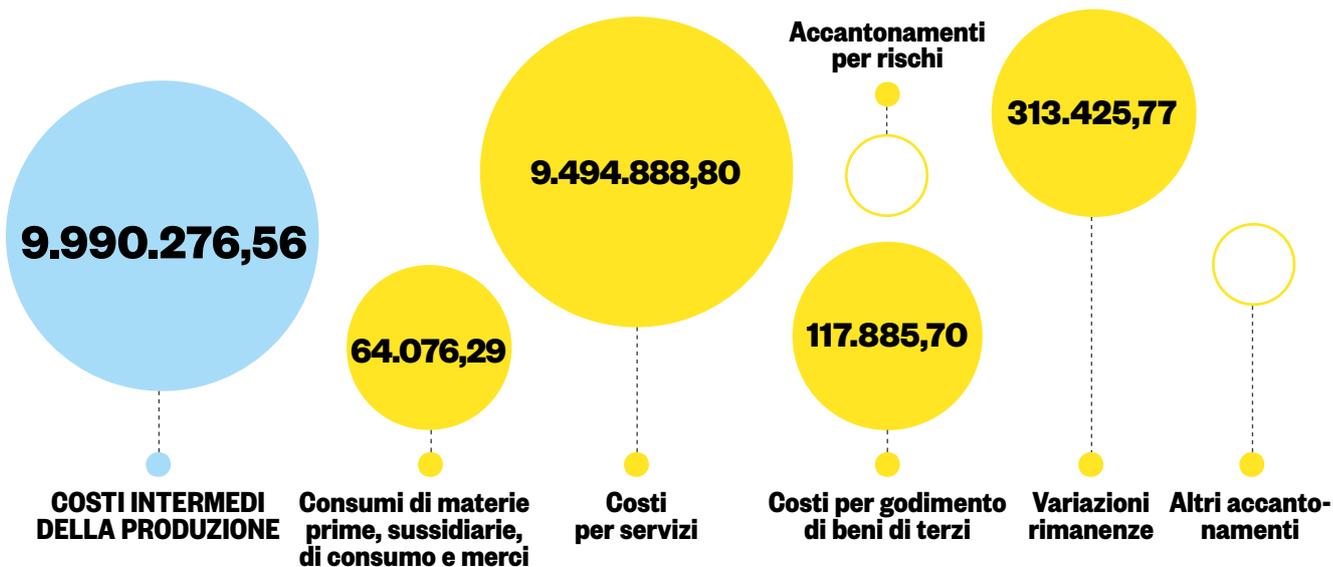
Il **Valore Aggiunto** rappresenta la ricchezza creata dall'Ente nello svolgimento della sua attività per il solo fatto di esistere e operare con profitto nel territorio. Va considerato come un

dato che consente di valutare l'impatto economico e sociale del CAI e la ricchezza generata e distribuita ad alcune categorie di *stakeholder* che hanno contribuito nella sua realizzazione.

### VALORE AGGIUNTO GLOBALE 2022

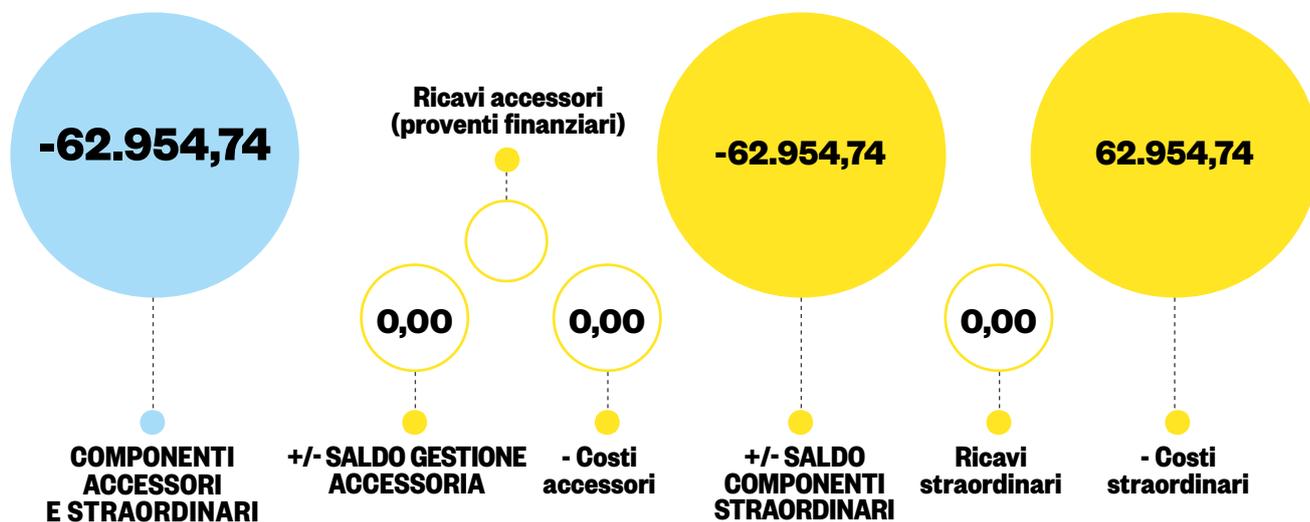
(Euro)





**13.440.866,33**

**VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO**

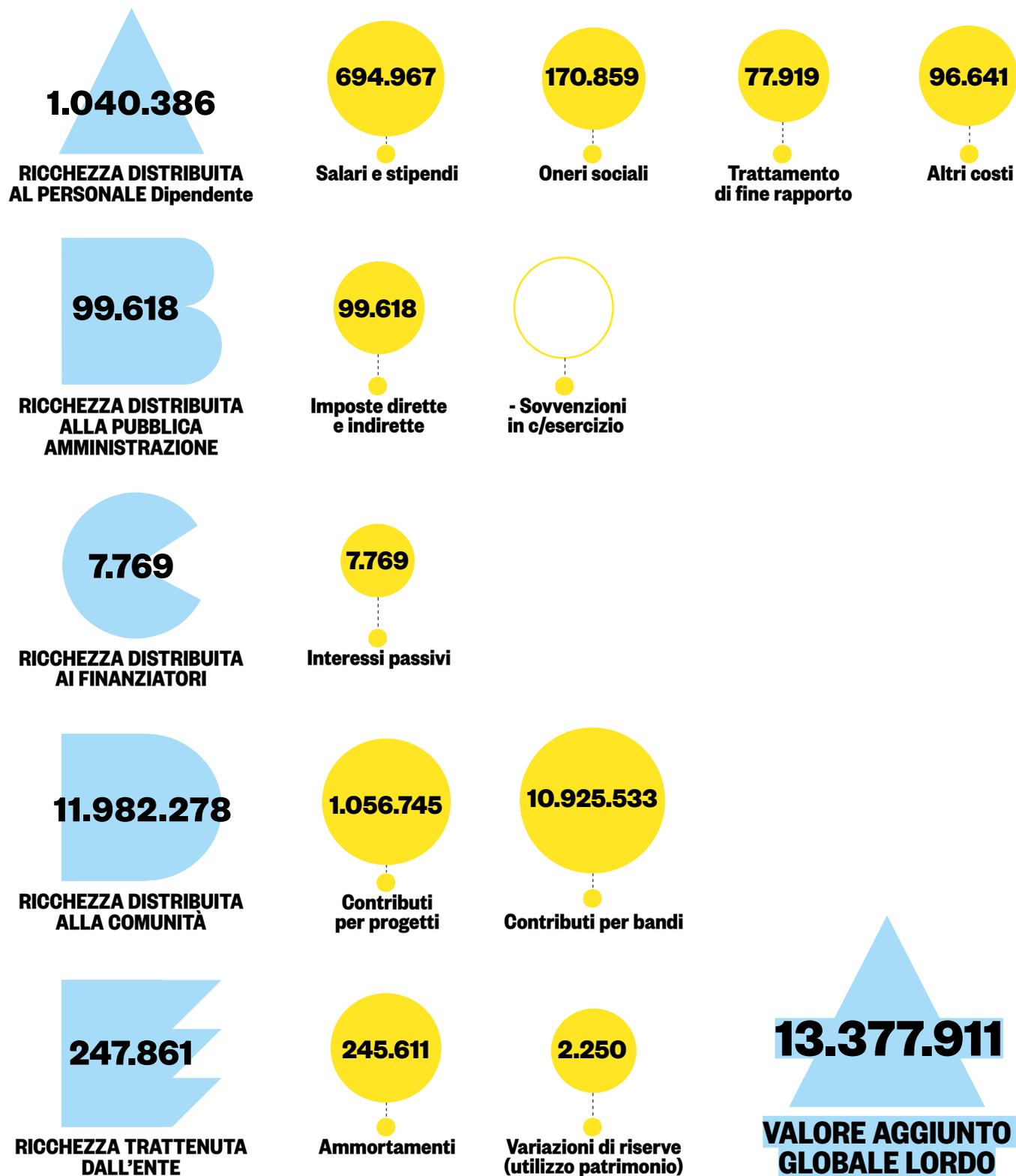


**13.377.911,59**

**VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO**

## DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO 2022

(Euro)



## A. REMUNERAZIONE DEL PERSONALE 2022

Gli stipendi per il personale nell'anno 2022 rappresentano circa il 7,8% del valore realizzato dal CAI.

Salari e stipendi	694.967
Oneri sociali	170.859
Trattamento di fine rapporto	77.919
Altri costi	96.641
<b>TOTALE A</b>	<b>1.040.386</b>

## B. REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 2022

Costituisce il beneficio economico acquisito dalla Pubblica Amministrazione per effetto delle imposte versate e rappresenta lo 0,7% del valore realizzato dal CAI.

Imposte dirette	45.744
Imposte indirette	53.873,73
Altre imposte	
<b>TOTALE B</b>	<b>99.618</b>

## C. REMUNERAZIONE DEL CAPITALE 2022

Riguarda le somme pagate alle banche a fronte di prestiti di capitale e rappresenta lo 0,1% del valore creato dal CAI.

Oneri finanziari	7.769
Altri costi	
<b>TOTALE C</b>	<b>7.769</b>

## D. REMUNERAZIONE DELLA COLLETTIVITÀ 2022

Costituisce il valore che il CAI crea e distribuisce alla Comunità in termini di progetti e contributi e rappresenta l'89,5%.

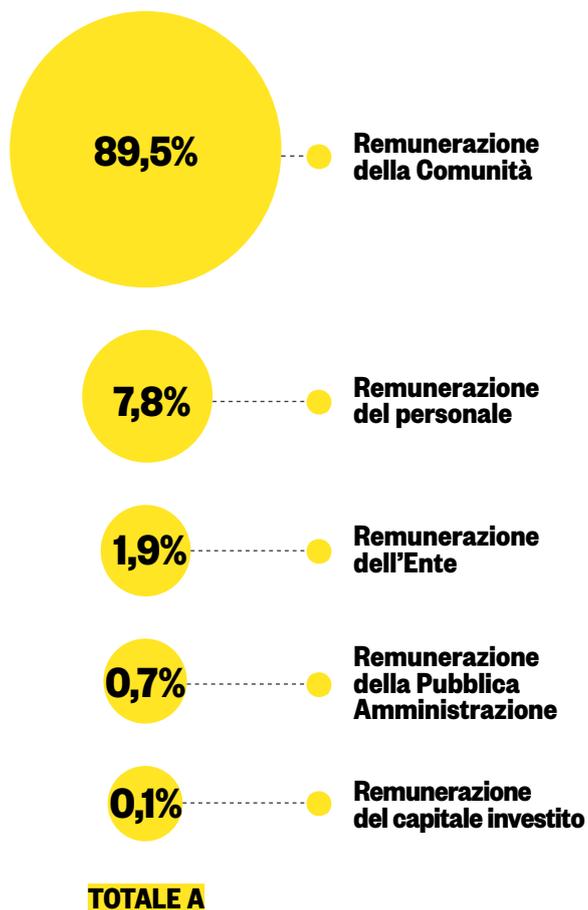
Contributi per progetti	1.056.745
Contributi per bandi	10.925.533
<b>TOTALE D</b>	<b>11.982.278</b>

## E. REMUNERAZIONE DELL'ENTE 2022

Riguarda gli investimenti che l'Ente ha effettuato per migliorare le proprie strutture, per innovare le piattaforme informatiche e per la sicurezza, e rappresenta l'1,9% del valore creato dal CAI.

Utile di esercizio	2.250
Ammortamenti	245.611
Accantonamenti	
<b>TOTALE E</b>	<b>247.861</b>

## DISTRIBUZIONE DEL VALORE PRODOTTO 2022



**2.3. CAI**

**moltiplicatore**

**di risorse**

**economiche**



**Il Valore aggiunto è solo uno degli indicatori che evidenziano l'importante contributo dell'operato del CAI.**

Ma vi sono altri modi per comprendere quanto valore possono generare i numerosi volontari utilizzando le risorse a disposizione.

Un esempio può essere riassunto nel Bando dedicato a finanziare la sistemazione dei sentieri su tutto il territorio nazionale messo a disposizione delle Sezioni, per un valore di 300.000 €. Sono stati sistemati 84.000 km di sentiero.

Se si pensa alla sistemazione di un km e alle attività connesse, si possono ipotizzare i seguenti fatti:

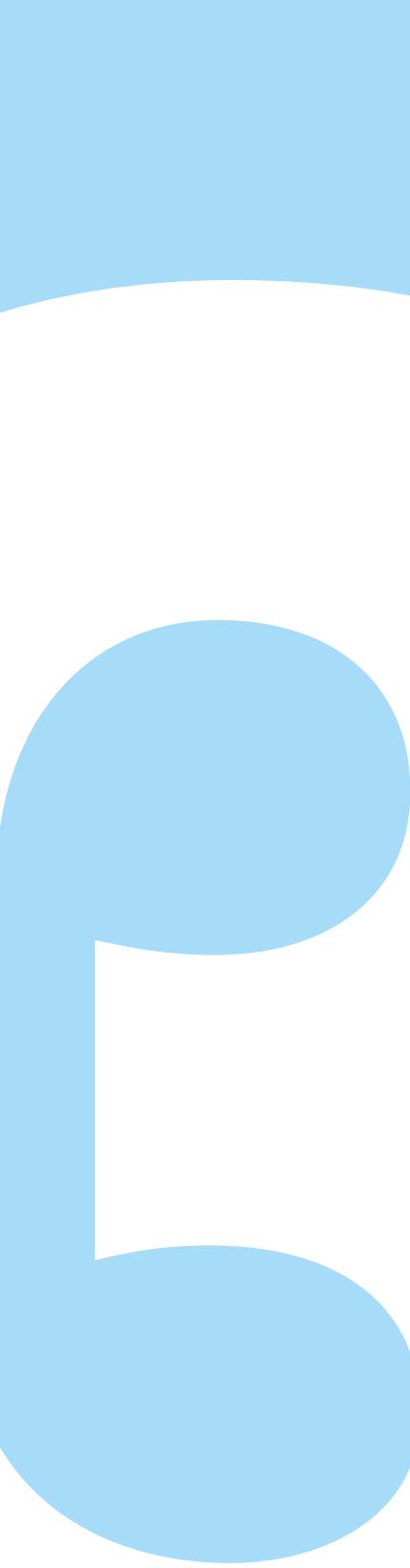
- Falciare a mano o decespugliare
- una persona o due per 6/8 ore a 15/20 €
- Vernice per la segnaletica
- Benzina
- Materiale di consumo

Essi generano un costo che possiamo tenere molto basso espresso in 150 € al km. Emerge immediatamente il valore generato del CAI, sia nella *sistemazione di un bene comune*, usufruibile da chiunque, sia quanto un contributo possa ottenere un *valore esponenziale*, generato dall'attività dei volontari. Il valore generato sarebbe di circa 13 milioni.

Il CAI è un **moltiplicatore di risorse economiche** grazie ai volontari.



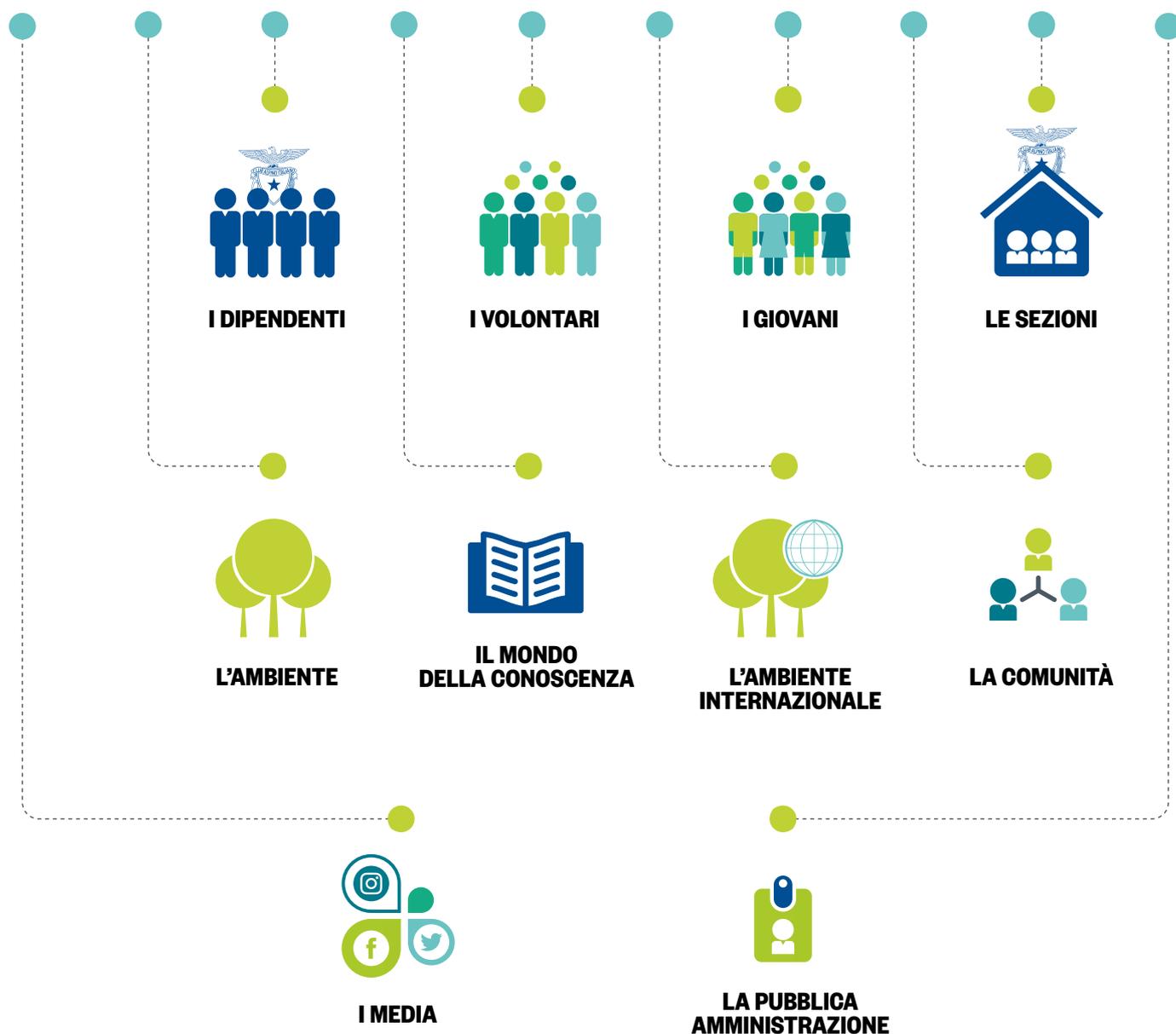




**Relazione  
Sociale**



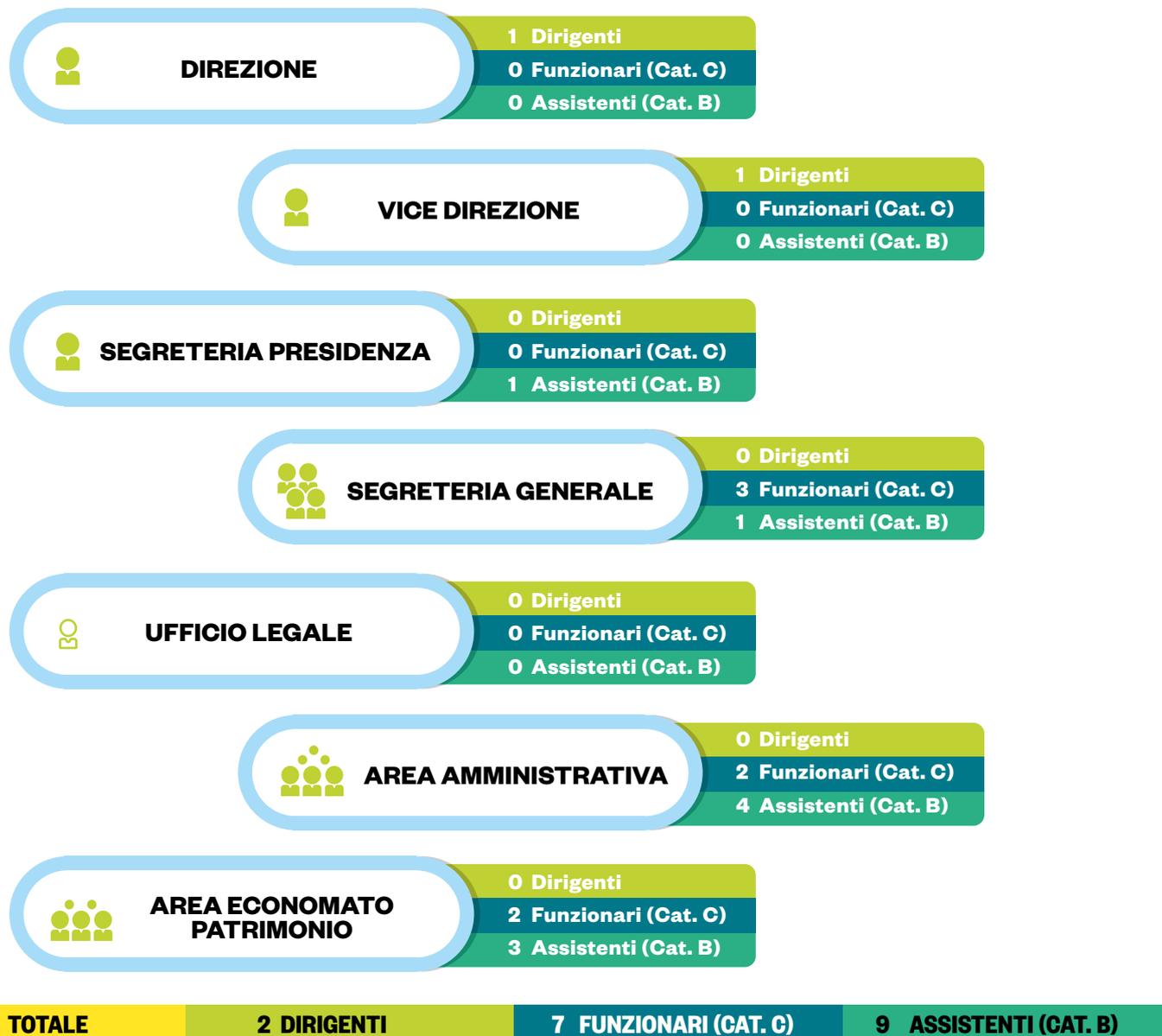
# I nostri *stakeholder*



# 3.1

# I dipendenti

Tabella relativa alla distribuzione e composizione del personale dipendente al 31/12/2022



# Politiche di incentivazione e pari opportunità

**Il CAI è un ente pubblico che applica la normativa sulla performance organizzativa e individuale, dettata dal D.lgs. 150/2009 (riforma “Brunetta”).**

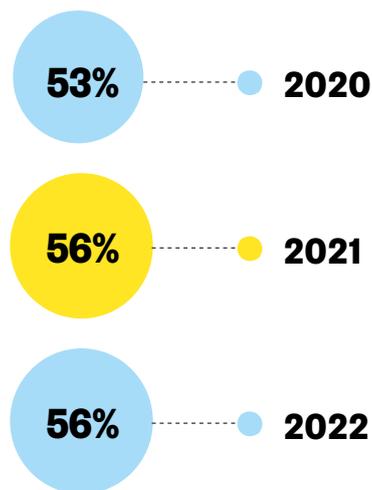
Le retribuzioni sono stabilite dal contratto nazionale e non subiscono contrattazioni *ad hoc*. A fine anno ogni dipendente riceve un incentivo sulla base della percentuale degli obiettivi raggiunti.

Il CAI garantisce le pari opportunità, che ha rappresentato nel triennio percentuali superiori al 50%.

Nel piano delle azioni positive per il 2022 il CAI ha favorito il perseguimento dei seguenti **obiettivi generali**:

- *garantire pari opportunità* nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nella formazione professionale;
- *promuovere il benessere organizzativo* e una migliore organizzazione del lavoro favorendo l'equilibrio tra tempi di lavoro e vita privata, promuovendo la cultura di genere e il rispetto del principio di non discriminazione.

## PRESENZA FEMMINILE

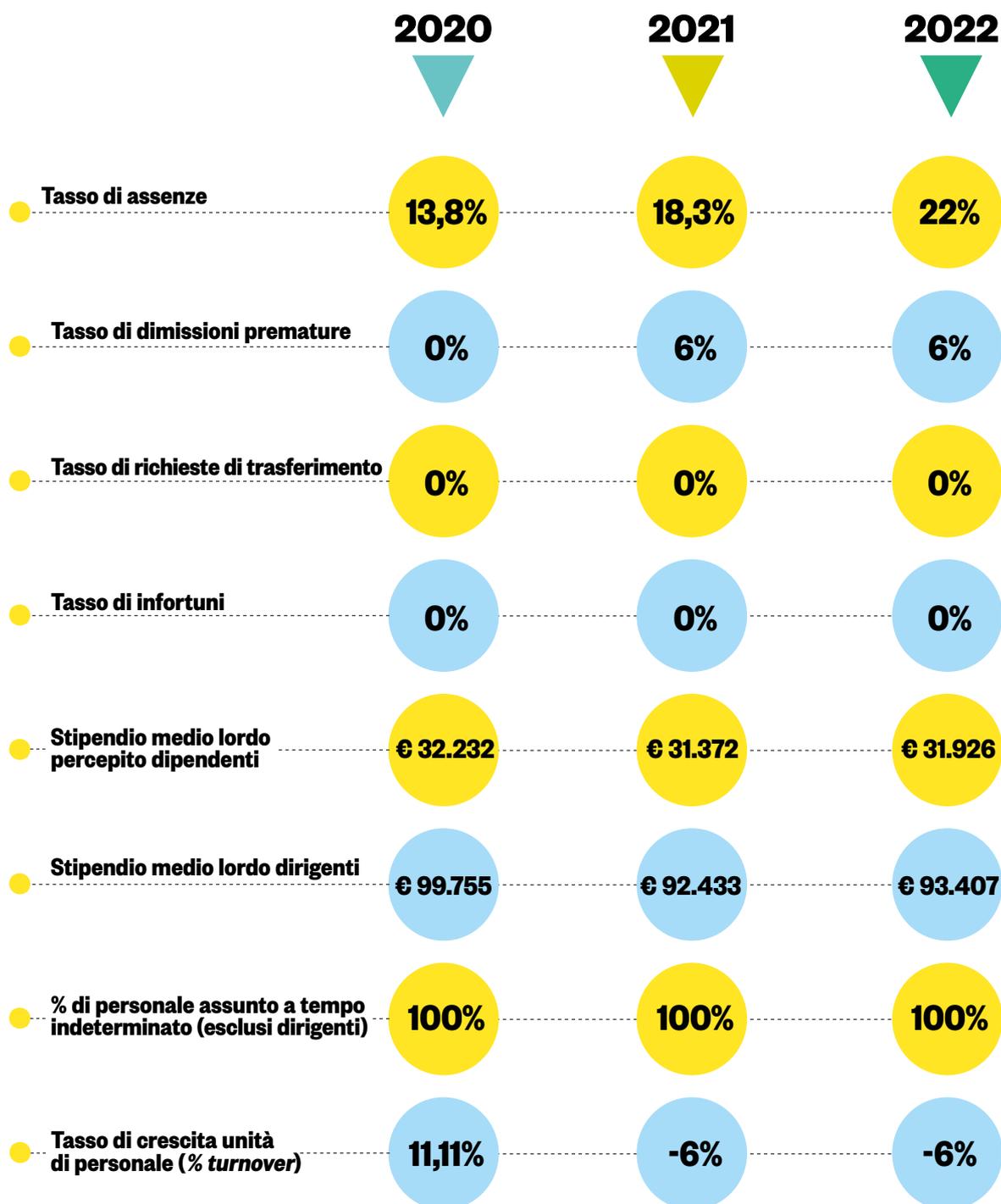


Al fine di perseguire gli obiettivi di benessere organizzativo, sono state perseguite per il 2022 le seguenti **azioni positive**:

- monitoraggio annuale delle percentuali di presenza femminile per categoria di personale;
- utilizzo delle forme di flessibilità dell'orario di lavoro previste dalla normativa;
- predisposizione di apposita informativa rivolta ai dipendenti ed esplicativa dei diversi istituti giuridici utilizzabili per assicurare la miglior conciliazione tra lavoro e vita privata;
- garanzia di pari opportunità nell'accesso al lavoro, dichiarando espressamente tale principio nei bandi di selezione di personale;
- promozione di pari opportunità nello sviluppo professionale e di carriera, senza discriminazioni di genere.



# BENESSERE ORGANIZZATIVO

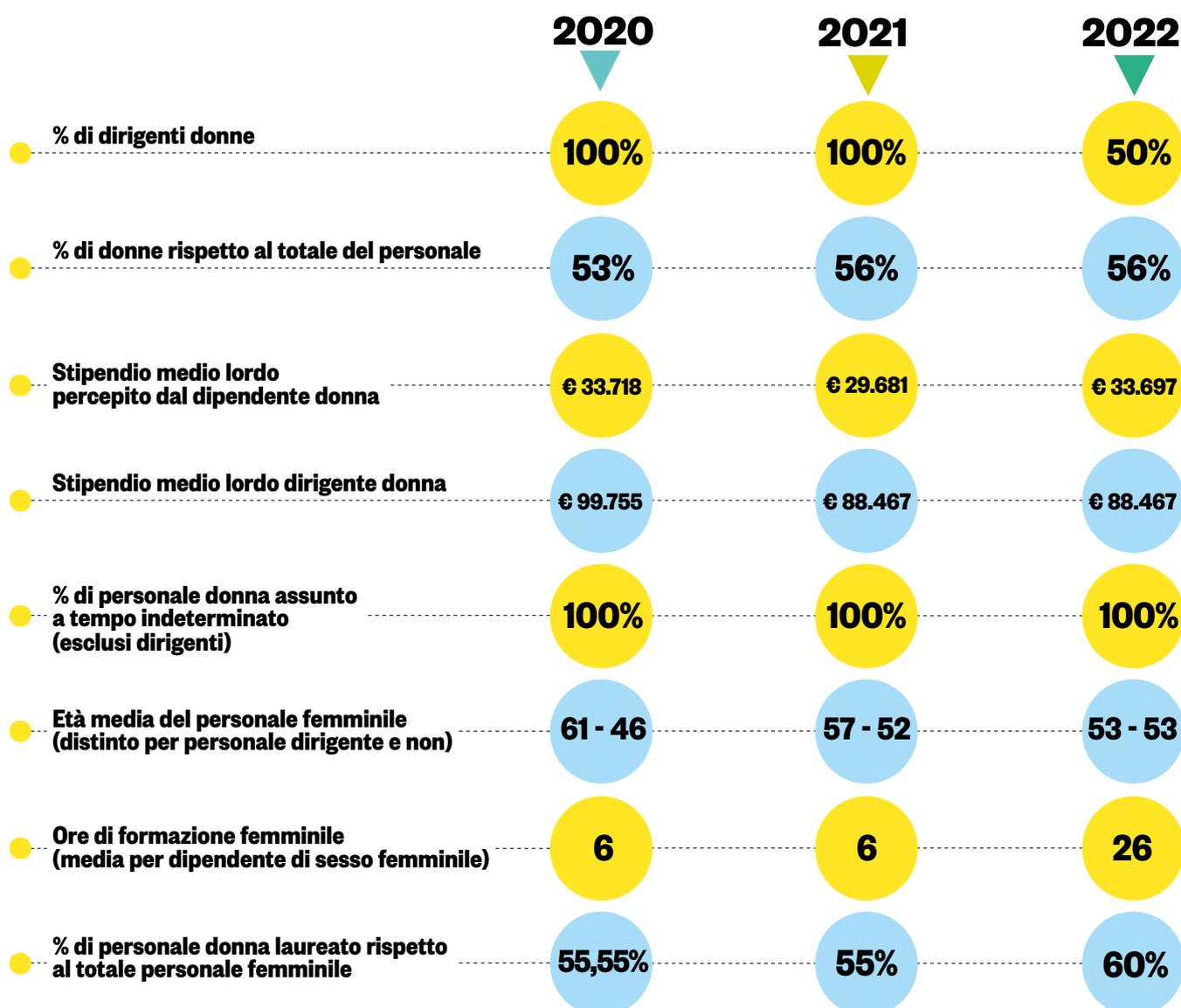


# ANALISI DI GENERE

Tabella relativa all'analisi di genere dei dipendenti anno 2022

	N° DIPENDENTI	MASCHI	% MASCHI	FEMMINE	% FEMMINE
CAT. B	8	4	50%	4	50%
CAT. C	8	3	38%	5	62%
DIRIGENTI	2	1	50%	1	50%

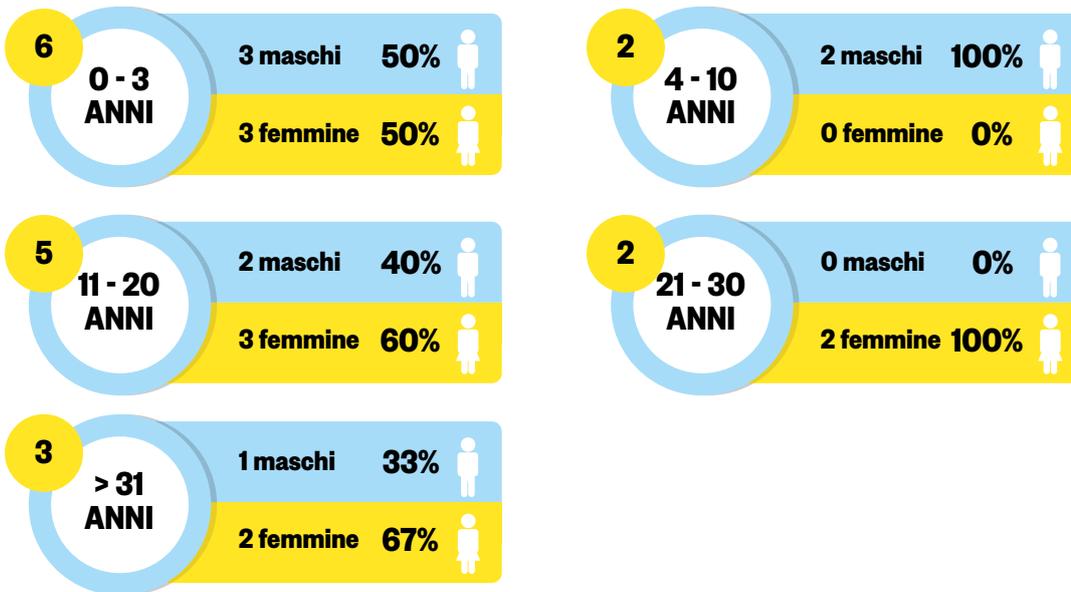
Tabella relativa all'analisi di genere del triennio 2020-2022



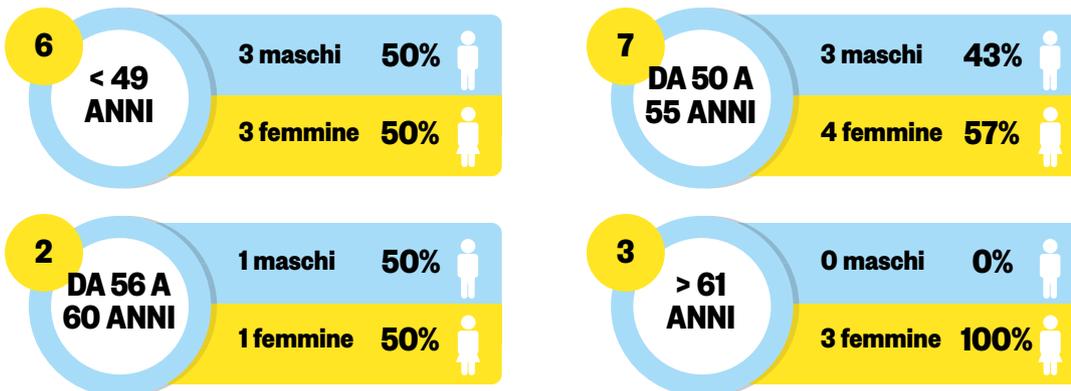
# Provenienza territoriale

I dipendenti sono distribuiti nella Regione Lombardia: 10 dipendenti di Milano, 8 dipendenti residenti nell'hinterland milanese.

## Tabella relativa alla distribuzione per anzianità di servizio



## DISTRIBUZIONE PER FASCIA D'ETÀ



## DISTRIBUZIONE POSIZIONI ORGANIZZATIVE (PO) PER GENERE



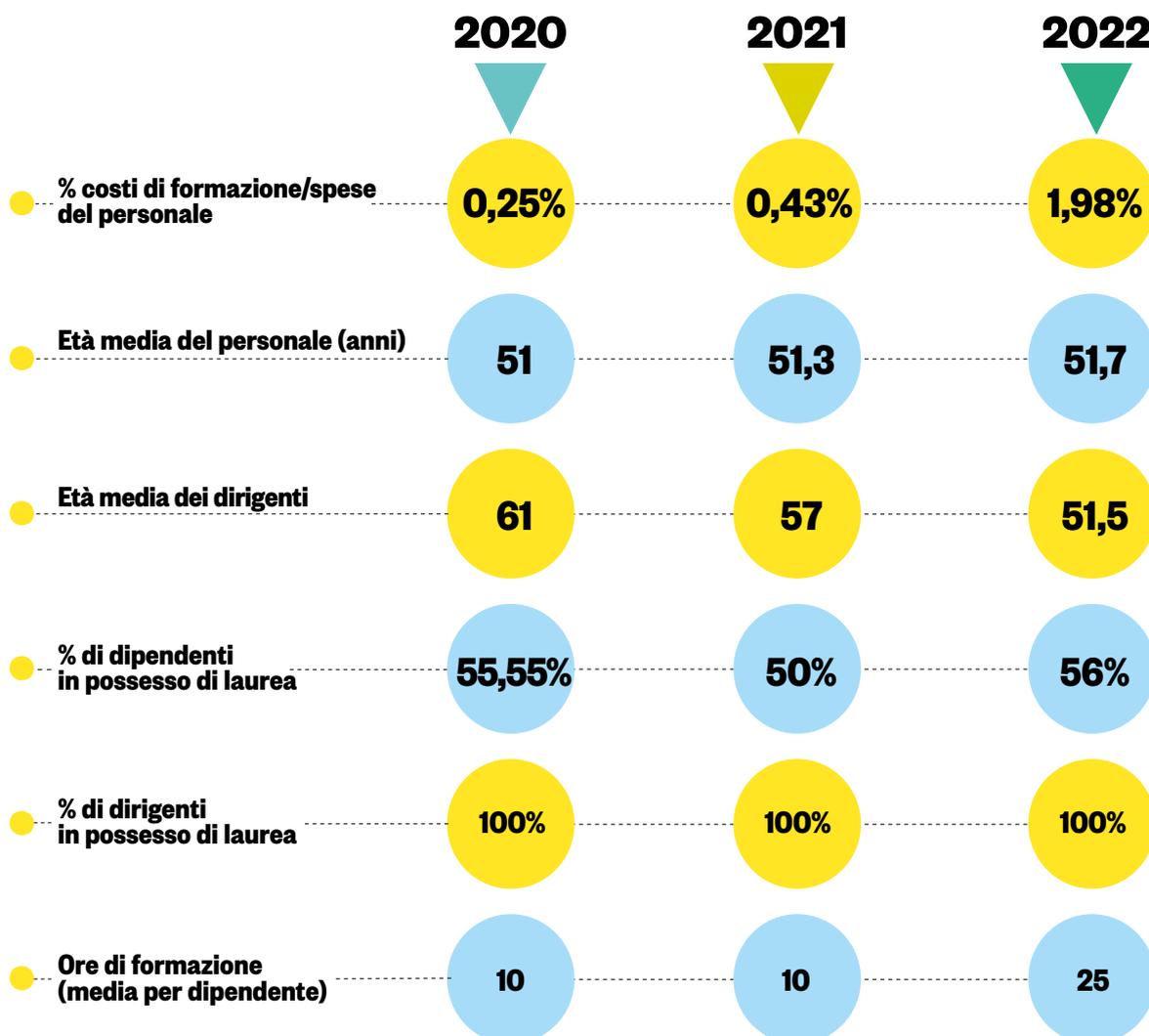
**Il CAI centrale ha a cuore la formazione e l'evoluzione professionale dei propri dipendenti. Nel 2022 sono state sostenute spese per 19.000 € per:**

- accelerare la transizione alla digitalizzazione dei processi dell'Ente;
- consolidare le competenze in materia di appalti con moduli formativi *ad hoc*;
- migliorare la conoscenza in moduli specifici sull'anticorruzione e trasparenza a sostegno delle

azioni della struttura tecnica di supporto all'R-PCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza);

- rafforzare il consolidamento delle conoscenze su privacy e codice di comportamento;
- migliorare la sicurezza sul lavoro, organizzando la fruizione del corso di primo soccorso e antincendio rischio medio;
- soddisfare singole necessità formative acquistando moduli *ad hoc* (per esempio, sulle tecniche di verbalizzazione).

**Tabella relativa alla formazione del personale**



# 3.2

## I Giovani

**La montagna è un meraviglioso ambiente naturale, un laboratorio che avvicina i giovani alla natura e offre infinite possibilità per attività divertenti, formative e sportive in tutte le stagioni dell'anno.**

Il progetto educativo del CAI nell'ambiente naturale è rivolto a maturare le virtù dell'autonomia, della capacità di osservazione e di progettazione, di orientamento, di resistenza alle avversità, alla condivisione, all'apprendimento in comune, di progetti sviluppati e realizzati in squadra.

Sotto la guida e supervisione degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile, il CAI ha l'obiettivo di educare i giovani a muoversi correttamente in montagna dosando gli sforzi, mantenendo il ritmo; a regolarsi nelle scelte degli indumenti e degli alimenti da portare in escursione; insegnare a muoversi bene, anche sui terreni più impervi, per poi affrontare la montagna guardandosi attorno, osservando, comprendendo, assimilando l'ambiente in cui ci si trova.

Insegnare a seguire i sentieri anche se non ci sono indicazioni, né baite né cartelli direzionali, in un mondo dai contorni liberi, di cui bisogna decifrare i segni, dove bisogna imparare a leggere le nuvole, a osservare i pendii, ad ascoltare i rumori, ad accorgersi delle variazioni della neve, a intuire il percorso più sicuro da segui-

re. È dove il sentiero quasi si perde e si cammina con difficoltà che si inizia a conoscere, con umiltà, sé stessi e la dimensione dell'uomo rispetto alla montagna e alla natura.

L'**Alpinismo Giovanile** si propone, quindi, di guidare con la gradualità necessaria i giovani in un percorso di avvicinamento a tutte le attività che si possono svolgere tra i monti recuperando il valore solidale dello stare e crescere assieme, sia da un punto di vista formativo che educativo nonché organizzativo.

L'Alpinismo Giovanile è coordinato da una Commissione Centrale (d'ora in poi CCAG), e a livello territoriale dagli Organi Tecnici Territoriali Operativi (d'ora in poi OTTO) e dai gruppi sezionali. Nell'anno 2022, le attività svolte dai "giovani" nel CAI sono state caratterizzate dalle attività svolte dalla Commissione e dai gruppi di Alpinismo Giovanile (per i giovani tra i 7 e i 18 anni) e dal Family CAI (rivolte ai piccolissimi e ai genitori, ma non riconosciuto ufficialmente). Nel 2022 è inoltre iniziato un percorso di riconoscimento dei gruppi Juniores, comprendenti i "giovani" della fascia 17-40 anni.

La CCAG ritenendo fondamentale le esperienze nazionali, sia per i giovani che per gli accompagnatori, si è fatta promotrice di queste attività impegnando in prima persona i propri componenti. Questo ha portato alla realizzazione

dell'**attività nazionale in grotta**, rivolta ai ragazzi, che si è tenuta dal 3 al 4 settembre. L'iniziativa "Viaggio al centro della Terra" per far scoprire ai più giovani il mondo ipogeo si è svolta contemporaneamente in 4 località (Bossea, Carso Triestino, Monti Alburni, Pantalica) con la collaborazione tra la CCAG, la Commissione Centrale di Speleologia e Torrentismo (CCST) e la Commissione Centrale Medica. Hanno aderito a questa iniziativa 70 ragazzi e 30 Accompagnatori.

Il coinvolgimento attivo degli OTTO e dei gruppi sezionali di AG si è realizzato anche nell'organizzazione del Congresso nazionale Accompagnatori, tenutosi a Parma il 5 e 6 novembre. Nell'ambito del Congresso è stato realizzato un *concorso per progetti sul tema del clima e della sostenibilità* al quale sono stati presentati 6 progetti provenienti da diverse zone d'Italia.

Si sono svolti 3 incontri con il Centro Operativo Editoriale (COE) in vista della pubblicazione dell'agenda scolastica *Il mio diario. In cammino sulle montagne italiane* sulle esperienze dei giovani dell'AG sul Sentiero Italia CAI, volume che ha visto la luce nel mese di ottobre<sup>2</sup>.

Durante il 2022 si sono svolti numerosi incontri con la Commissione Centrale di Escursionismo (CCE) e la Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo (CNSASA) per programmare attività in collaborazione, in particolare sulle attività di cicloescursionismo e di arrampicata sportiva.

Nel 2022 in ambito di Alpinismo Giovanile sono iniziati e/o conclusi i seguenti corsi:

► Il XII corso Accompagnatori Nazionali, che ha visto 9 Accompagnatori acquisire il titolo. Corso che ha visto l'impegno, nei vari moduli, di 12 componenti della Scuola Centrale di Alpinismo

Giovanile per un totale di 25 giornate (preparazione e svolgimento corso).

► Corsi per titolati di primo livello in Lombardia, Sicilia, Lazio, TER, VFG, LPV<sup>3</sup>, per un totale di 85 allievi, con la partecipazione di 6 componenti della Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile in qualità di tutor.

► 6 corsi per Qualificati Sezionali (2 in Lombardia, 1 in VFG, TER, LPV e Sicilia) con la partecipazione di 84 allievi.

► 38 corsi AG per i Giovani Soci, con la partecipazione di 769 allievi.

Oltre ai corsi, nel 2022 la Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile ha tenuto 2 sessioni del corso di aggiornamento obbligatorio per Nazionali, con la partecipazione totale di 20 Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile e 8 componenti della Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile per un totale di giornate di preparazione e svolgimento pari a 12.

La CCAG si è occupata di valutare i bandi di inclusione giovani pervenuti dalle Sezioni e trasmessi alla Sede Centrale per la successiva approvazione. Come ulteriore attività svolta in collaborazione con gli organi centrali, il 9 ottobre 2022 l'OTTO Lazio ha organizzato il Raduno Regionale dei Gruppi di AG, effettuato sul Monte Cimino (VT), a cui hanno partecipato 40 ragazzi e una quindicina di Accompagnatori, in rappresentanza delle Sezioni del Lazio, attività realizzata in collaborazione con la Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano (TAM).

**1.** Si può trovare un estratto in PDF su: <https://www.cai.it/wp-content/uploads/2022/10/Estratto-Diario-AG-Sentiero-Italia.pdf>

**2.** Nell'ordine: Veneto-Friuli-Venezia Giulia; Toscana-Emilia-Romagna; Liguria-Piemonte-Valle d'Aosta.



## Tabella relativa ai finanziamenti erogati nel 2022

TITOLO INTERVENTO	FINANZIAMENTO
CAI EAGLE TEAM: PROGETTO SCUOLA PER SELEZIONARE E FORMARE I MIGLIORI GIOVANI ALPINISTI CONDOTTO DA ALCUNI DEI MIGLIORI ISTRUTTORI NAZIONALI	421.218
BANDO ATTIVITÀ GIOVANI: SOSTEGNO ALLE SEZIONI PER ATTIVITÀ DI INCLUSIONE GIOVANILE MEDIANTE LA FREQUENTAZIONE DELL'AMBIENTE MONTANO	200.000
<b>TOTALE</b>	<b>621.218</b>

## Alcuni dati

Il numero totale dei titolati **under 30** nel 2022 è così suddiviso: 3 Nazionali (su un totale di 1325) e 89 Regionali (su 4.488 totali). Ci sono poi 26 Presidenti di Sezione under 40, che rappresentano quindi solo il 5% delle 513 Sezioni di cui è composto il CAI.

Il CAI prevede un tesseramento *ad hoc* per i Soci under 25, ed è quindi possibile dichiarare che su circa 320.000 Soci, circa 44.000 sono under 25 (di cui 5.360 tra il 16 e i 18 anni). Gli under 25 sono dunque il 13,75% del totale dei Soci.

# 3.3

## I Volontari

**I Volontari sono l'ossatura e l'espressione del CAI e sono tutte le persone che rivestono un ruolo istituzionale nelle Sezioni, negli organi tecnici, nei Gruppi Regionali e nella Sede Centrale.**

Rappresentano un numero rilevante, che genera valore, per il loro tempo dedicato, per le loro conoscenze e per la loro professionalità. Non vi è un dato certo che riferisca il numero esatto dei volontari. Nel 2022 sono 5.569 Qualificati e 5.443 Titolati che, insieme a coloro che rivestono un ruolo attivo nelle Sezioni, negli Organi Tecnici e Centrali, possiamo esprimere in 18.000 unità.

Le Sezioni sono il vero nucleo operativo del CAI. Sono le Sezioni, con le loro attività culturali e di sensibilizzazione ad avvicinare le persone, le famiglie, i giovani del luogo alle attività di montagna e alla formazione.

Grazie al tempo dedicato dai volontari con ruoli istituzionali e grazie alla loro preparazione, le Sezioni progettano corsi, attività sportive e culturali, divenendo punti di riferimento di appassionati, inesperti ed esperti escursionisti. La Sezione diviene il luogo di discussione, di incontro e di nuove amicizie.

La Sezione vive di energie e risorse proprie, ma il CAI centrale possiede l'importante ruolo di indirizzare con linee guida, promuovere la conoscenza e fornire le risorse per favorire l'attività di formazione dei Titolati e gli aspetti di sicurezza.

Nel 2022 il CAI ha promosso alcuni bandi utili all'attività delle Sezioni, dei Titolati e dei Gruppi Regionali, generando valore per tutto il territorio nazionale:



**TIOLO INTERVENTO****FINANZIAMENTO**

● Bando per il sostegno “Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento (P.C.T.O.)”	28.031
● Bando “FONDO 2022 - RIPRESA ATTIVITA’ SEZIONALI”	246.884
● Bando di sostegno a progetti per “Turismo Sostenibile Montano in Ambito Scolastico”	50.000
● Bando approvvigionamento acqua e contenimento consumi idrici nei rifugi del CAI	300.000
● Bando per la manutenzione ordinaria e segnaletica verticale della rete escursionistica italiana	300.000
● Bando per la manutenzione ordinaria/straordinaria e segnaletica del Sentiero Italia CAI	300.000
● Bando per il sostegno alla formazione di Titolati, Qualificati e Dirigenti sezionali	200.000
● Bando acquisto defibrillatori nei rifugi del CAI	100.000
● Contributi per organi tecnici periferici	162.416
● Contributi per attività istituzionale sezioni	224.203
● Contributi altri enti e associazioni	107.321

**TOTALE****2.018.855**

# 3.4

## L'ambiente

**Il CAI ha sempre posto al centro delle sue proposizioni, attività e formazione della propria base sociale la “Causa Montana” mediante la quale difende territori, ambienti, risorse e culture insieme alle rispettive comunità, in quanto parti essenziali di un equilibrio che ritiene necessario proteggere e rafforzare, anche a beneficio della pianura.**

- ▶ *Il CAI è una associazione di Protezione Ambientale riconosciuta ai sensi dell'articolo 13 delle Legge 394 del 1881.*
- ▶ *L'articolo 1 dello Statuto sociale così recita: «Il Club Alpino Italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale».*

Durante l'Assemblea generale dei Soci, svoltasi a Torino il 26 Maggio 2013 veniva approvato il “Nuovo Bidecalogo” recante “linee di indirizzo e di autoregolamentazione del Club Alpino Italiano in materia di ambiente e tutela del paesaggio”. Ha rappresentato la tappa conclusiva di una “lunga marcia” di avvicinamento all'acquisizione da parte del corpo sociale, della consa-

pevolezza e della conseguente responsabilità di quanto siano pregnanti, per la vita e le attività proprie del sodalizio, le questioni ambientali.

Il CAI vuole far vivere la Montagna ma si pone il problema di “come” farla vivere. In questo “come” sta la presenza del CAI sui territori montani (alpini e appenninici) al fine di porre al centro le questioni relative alla vita dei residenti in zone montane, vita che necessariamente non può e non deve essere di qualità minore rispetto a coloro i quali abitano le pianure e le metropoli.

I recenti atti internazionali (Agenda 2030, Next generation EU, COP 15 ecc.) hanno reso necessario un adeguamento di alcune proposizioni interne al “Nuovo Bidecalogo” che si sono consolidate nell'approvazione di cinque documenti di posizionamento approvati tutti dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo:

### **CAMBIAMENTI CLIMATICI, NEVE, INDUSTRIA DELLO SCI:**

Analisi del contesto, prospettive e proposte (partendo da una analisi delle posizioni tenute sul tema dai Club alpini esteri, da una analisi delle statistiche recenti relative alla piovosità media/annua e degli innevamenti, incrociando questi dati con i dati di presenza delle maggiori stazioni sciistiche e considerando



modelli di prospettiva a medio termine si indicano proposte di turismo montano non totalmente dipendente dalla presenza della neve.

**BIODIVERSITÀ, SERVIZI ECOSISTEMICI, AREE PROTETTE, ECONOMIA MONTANA** (si tratta di un documento complesso che analizza i quattro temi contenuti nel titolo su base strettamente scientifica e ne indica la più corretta applicazione al fine di determinare una linea di indirizzo per il futuro in sintonia con le normative europee di recente assunte dal Parlamento europeo).

**IL CAI, I BOSCHI E LE FORESTE** (rappresenta la prima presa di posizione analitica e propositiva sul tema assunta dal Club Alpino Italiano alla luce del Testo Unico delle Foreste e delle Filiere forestali coordinati con la strategia forestale nazionale).

**TRANSIZIONE ECOLOGICA, ENERGIE RINNOVABILI, EOLICO** (documento molto tecnico e articolato mediante il quale si pongono in evidenza alcune note criticità delle energie rinnovabili con l'intento di fornire uno strumento di analisi per i progetti a venire in particolare sull'Appennino).

**IL CLUB ALPINO ITALIANO E IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE** (il sistema delle Aree Protette non solo quale strumento di conservazione e gestione di aree di particolare pregio ma anche come elemento di coesione territoriale e di conseguenza di promozione delle economie locali. Una proposta metodologica avanzata sul tema dal Club Alpino Italiano).

**FREQUENTAZIONE RESPONSABILE DELL'AMBIENTE MONTANO INNEVATO** (si tratta del documento finale e condiviso dei partecipanti al convegno svoltosi a Trento il 2 ottobre 2021. Contiene indirizzi e proposte scaturite dal dibattito e dalle relazioni tecniche presentate, in una ottica complessiva di responsabilità da parte dei frequentatori della Montagna in inverno).

## Cornice internazionale in cui il CAI partecipa sul tema ambientale

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile: 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, 169 traguardi (target) e 240 indicatori delineano un chiaro percorso che 193 Paesi, fra i quali l'Italia, sottoscrivendo l'Agenda, si sono impegnati a raggiungere nel definito tempo del 2030.

Lo sviluppo dei territori montani, per essere sostenibile, deve necessariamente integrare crescita economica, tutela dell'ambiente e diritti umani e sociali, al fine di conservare il Pianeta per le generazioni future sia dal punto di vista ecologico che da quello sociale e civile.

L'Unione Europea, a seguito di un lungo processo partecipativo che ha visto congiuntamente impegnati sia il Parlamento europeo che la Commissione, si è mossa di conseguenza per dare pratica attuazione ai principi dell'Agenda 2030.

È stato quindi approvato il programma Green New Deal e le collegate strategie al 2030: strategia per la biodiversità, strategia per le foreste, Farm to Fork ecc.; tutti documenti di indirizzo che indicano chiare politiche da attuare nei prossimi anni.

Anche il Governo italiano ha iniziato questo percorso di adeguamento delle proprie normative ai principi dell'Agenda 2030 con un passo non certamente costante e spesso non pienamente coerente.

Il CAI, di conseguenza per la sua storia, i suoi valori, i dettati statutari e non ultimo il riconoscimento di "Associazione di Protezione Ambientale", ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986 n°349, non poteva estraniarsi da questo processo globale.

Pertanto il corpo concettuale di questo percorso si inserisce pienamente nei criteri del bilancio di sostenibilità permettendo di conseguenza al Club Alpino Italiano di adattare progressivamente tutte le proprie attività sia centrali che degli Organi territoriali a questi principi e aiuterà anche alla acquisizione e conseguente applicazione del GPP (Green Public Procurement) strumento indispensabile per dare concretezza ai principi di riferimenti con comportamenti e attività orientati all'economia circolare.

### Tabella relativa agli interventi sull'ambiente nel 2022

TIOLO INTERVENTO	FINANZIAMENTO
● Attività catasto nazionale sentieri	146.244
● Collaboratori per catasto nazionale sentieri	200.000
● Tre app di gestione attività manutenzione sentieri	36.600
● Certificazione e valorizzazione turistica delle falesie di arrampicata	420.000
● Progetti di monitoraggio ambientale nazionale, coordinati dal Comitato tecnico scientifico	39.650
● 140 giornate di monitoraggio ambientale critiche svolte dai Soci Titolati (140 gg x 2 operatori x 8 ore x 50 €)	112.000
<b>TOTALE</b>	<b>954.494</b>



# 3.5

## Il mondo della conoscenza

**Il CAI promuovendo la conoscenza della cultura alpina e l'osservazione del benessere dell'ambiente e della biodiversità crede nella collaborazione con le Università e con le scuole, i centri di ricerca, attivando progetti e convenzioni che generano valore per la comunità.**

Nel 2022 sono state realizzate convenzioni e accordi con quattro nuove Università:

**1** Convenzione tra il Dipartimento di Scienze della Terra (DST) dell'Università degli Studi di Firenze e il Club Alpino Italiano. Le Parti concordano di investire congiuntamente nell'identificazione, promozione e sviluppo di iniziative e programmi di ricerca congiunti, finalizzati a condividere esperienze e conoscenze in temi di interesse tecnico-scientifico connessi al settore delle indagini scientifiche e attività divulgative in ambiente ipogeo con particolare riferimento a sviluppare indagini in grotte turistiche nelle Alpi Apuane, in particolare della Grotta del Vento, per il raggiungimento di obiettivi comuni, valorizzando il contributo di ciascuna delle Parti.

**2** Accordo di collaborazione tra Mipaaf, CREA, IBE-CNR, CAI, CERFIT, DAGRI, TESAF, SPC Srl, SCIC, NEUROFARBA, Sapienza Università di Roma (Dipartimento Biologia Ambientale, Orto Botanico) e SAPT. Le Parti, ciascuna secondo le proprie specifiche competenze e capacità, intendono operare per promuovere sul territorio nazionale una nuova forma di gestione e valorizzazione degli ambienti boschivi e forestali, incentrata sulla promozione della loro potenzialità in termini di funzioni ecosistemiche a favore della salute umana (funzioni delle quali sarà individuato il valore economico), al fine di:

- ▶ incentivare interventi innovativi di salute pubblica, a carattere preventivo e terapeutico, dotati di un significativo potenziale di risparmio per il Servizio sanitario nazionale e i Servizi sanitari regionali;
- ▶ contribuire, tramite gli interventi sopracitati, a creare le condizioni per sviluppare e sostenere una nuova imprenditorialità pubblica e privata basata su servizi ecosistemici offerti da risorse naturali preziose e indisponibili. In particolare, le Parti intendono sviluppare

ulteriormente protocolli sperimentali per la definizione di uno standard scientifico nazionale di qualificazione dei siti e dei percorsi candidati a ospitare esperienze e pratiche regolari di Terapia Forestale, a vantaggio degli operatori sia pubblici che privati.

**3** Convenzione quadro per attività di collaborazione scientifica per la realizzazione del Bilancio Sociale del CAI tra il Club Alpino Italiano e Link Campus University. Il fine della convenzione consiste nella realizzazione del Bilancio sociale del CAI. Il bilancio sociale è uno strumento di rendicontazione volontario con il quale un'organizzazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, al fine di consentire ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio sulla sua azione e sul valore sociale generato. Con la realizzazione del bilancio sociale, il CAI può far emergere le proprie potenzialità ma soprattutto può mostrare come il valore generato dall'ente viene redistribuito sul territorio. Il bilancio sociale deve essere redatto periodicamente; di norma alla fine di ogni esercizio, in modo da consentire confronti sui risultati raggiunti. Si tratta, quindi, di un documento consuntivo che contiene informazioni quantitative e qualitative sull'attività svolta e sui progetti da realizzare. Secondo lo standard nazionale GBS il bilancio sociale ha l'obiettivo di:

- ▶ esplicitare i valori di fondo dell'ente e la propria missione;
- ▶ avviare un nuovo processo di dialogo e di comunicazione non auto referenziale con gli interlocutori sociali;
- ▶ fornire agli organi di governo elementi chiari per la definizione delle strategie e contribuire

allo sviluppo della responsabilità sociale.

- ▶ esporre gli obiettivi di miglioramento e di innovazione che l'ente si impegna a perseguire.

**4** Accordo di collaborazione tra il Club Alpino Italiano (CAI), e l'Università degli Studi di Torino (unito), attraverso il dipartimento di scienze della terra (dst), dal titolo "ricerca bibliografica per la digitalizzazione dello schedario dei segnali glaciologici a cura del comitato glaciologico italiano (cgi)", all'interno del progetto finanziato dal ministero del turismo "turismo della montagna", per le seguenti linee progettuali:

- ▶ Scansione/Catalogazione e Georeferenziazione del patrimonio fotografico e cartografico glaciale;
- ▶ Riordino e catalogazione del fondo bibliografico-archivistico del Comitato Glaciologico Italiano;
- ▶ Montagna COSI: comunicare esperienze sulla natura dei ghiacciai e la cultura alpina.

È stata rinnovata la Convenzione con il Politecnico di Milano per l'attivazione di:

**A** Borsa di studio per un candidato al dottorato di ricerca in "architettura, ingegneria delle costruzioni e ambiente costruito", realizzato il 29/05/2018, e rinnovata fino al 28/05/2024, che definisce i Rapporti di collaborazione, con particolare riguardo alle seguenti tematiche di reciproco interesse: rifugi, bivacchi e costruzioni in alta quota; sicurezza in ambiente alpino; laboratori scientifici d'alta quota. Il posto finanziato dal CAI sarà relativo allo studio del seguente tema "Modellazione degli effetti del riscaldamento globale sugli ammassi rocciosi in alta quota" (*Modelling of global warming effects on high mountain rock masses*).



**B** Contratto di ricerca, valevole fino al 2024, con il quale il CAI ha affidato l'esecuzione del seguente programma di ricerca: "Capanna Osservatorio Regina Margherita: caratterizzazione geomeccanica, strumentazione e analisi numerica dell'ammasso roccioso e definizione di linee guida per la riqualificazione tecnologica-funzionale e la sostenibilità dell'edificio".

**C** Progetto di ricerca in collaborazione con il nostro Centro Studi Materiali e Tecniche per la realizzazione di una palestra cablata con sensori di misurazione dell'energia scaricata con ricadute sia di carattere sportivo, gare e allenamenti, sia a carattere riabilitativo di tipo sanitario.

Nell'ambito delle convenzioni quadro con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e istituti collegati proseguono:

- Il progetto Rifugi Sentinella, di capitale importanza in tempi di cambiamento climatico per il monitoraggio del clima ad alta quota. Il progetto consiste nella realizzazione di una rete di rifugi in alta quota nelle Alpi e in Appennino (15 rifugi CAI e 4 Centri CNR) con installazione di specifiche centraline automatiche per il rilevamento dei dati climatologici in quota e la messa in rete con adeguate dotazioni di server e software per la messa a disposizione dei dati nella rete di rilevamento internazionale
- Il progetto Capanne scientifiche che estende il più ampio progetto rifugi sentinella anche ad altri rifugi/capanne con il monitoraggio geologico (con la Società Geologica), faunistico (con il Museo di Trento) e botanico (con l'Osservatorio CNR del M. Cimone con il prof. Bonasoni) e la prosecuzione della divulgazione scientifica presso i rifugi.

➤ Il progetto Terapia forestale che mira a valutare scientificamente le possibilità terapeutiche della permanenza nel bosco per una nutrita serie di patologie; allo stato sono stati sviluppati studi che stanno suscitando grande interesse nel mondo accademico e scientifico. Prova ne siano i numerosi interessamenti e richieste di collaborazione da parte di università, USL, Parchi, ambito medico e nostre Sezioni proprietarie di rifugi posti in foresta. Gli studi sviluppati a partire dal 2019 in collaborazione con il CNR, vedono numerosa partecipazione a congressi, pubblicazioni scientifiche e articoli internazionali sottoposti a referee indipendenti. Proseguono le collaborazioni pluriennali di ricerca, documentazione e divulgazione, nell'ambito del Comitato Scientifico Centrale, con le sue articolazioni territoriali:

- Istituto Italiano di Storia e Protostoria;
- Società Geologica Italiana;
- Comitato Glaciologico Italiano;
- Associazione Italiana Quaternario;
- Agenzia Interregionale Fiume Po.

Infine si conferma la partecipazione al progetto "Climbing for Climate" in collaborazione con la RUS, Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, per la sensibilizzazione delle nuove generazioni ai temi del cambiamento climatico nelle zone montane, con iniziative nazionali e regionali. Quest'anno l'evento nazionale arrivato alla IV edizione, ha posto l'attenzione alla tutela del patrimonio territoriale affinché venga preservato e arricchito attraverso il controllo delle sue dotazioni finite e il riequilibrio dei flussi di risorse rinnovabili.

Dopo alcuni anni condizionati dall'emergenza sanitaria e dalle limitazioni alla circolazione e alle attività in presenza, a causa delle misure per il contenimento della pandemia da Covid-19, nel corso dell'anno 2022 l'attività del **Gruppo**

**di Lavoro CAI Scuola** è ripresa secondo quanto programmato.

Sono stati organizzati e regolarmente svolti i seguenti corsi di formazione per insegnanti:

ARGOMENTO	LUOGO E PERIODO
<b>Montefeltro - Borghi e castelli, parchi e natura</b>	<b>CARPEGNA (PU)</b> <b>Dal 15 al 19 aprile 2022</b>
<b>Le lagune del Veneto Orientale. Lidi e dune, valli e barene</b>	<b>CAORLE (VE)</b> <b>Dal 22 al 26 aprile 2022</b>
<b>Magna Grecia: Syrakousai. I Monti Iblei e le Coste del Siracusano</b>	<b>PALAZZOLO ACREIDE (SR)</b> <b>Dal 27 aprile al 1° maggio 2022</b>
<b>Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO - Un racconto di paesaggi, uomini e rocce</b>	<b>TRENTO</b> <b>Dall'8 all'11 settembre 2022</b>
<b>Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. 1922-2022: un secolo di protezione ambientale</b>	<b>CIVITELLA ALFEDENA (AQ)</b> <b>Dal 6 al 9 ottobre 2022</b>
<b>Magna Grecia di Calabria. Sybaris - Kroton</b>	<b>SIBARI (CS)</b> <b>Dal 28 ottobre al 1° novembre 2022</b>



Il CAI è impegnato nel contrasto al bullismo con un progetto arrivato alla terza edizione. Nel 2022 il concorso “**Sbulliamoci: smontiamo i bulli e le bulle**” è stato portata a conclusione. Sono state esaminate 660 opere pervenute dagli alunni, suddivise tra le tre sezioni:

- ▶ grafica;
- ▶ letteraria;
- ▶ multimediale.

Una Giuria di esperti ha valutato gli elaborati e designato i vincitori, che sono stati proclamati con una cerimonia in videoconferenza il 7 febbraio scorso, in collegamento con tutte le classi partecipanti.

Con l’inizio dell’anno scolastico 2022-2023 è stato pubblicato il nuovo bando di concorso “Sbulliamoci: smontiamo i bulli e le bulle”. Alla data del 31 dicembre 2022 sono pervenute 284 iscrizioni da ogni parte d’Italia mentre il termine di consegna degli elaborati è fissato per il 5 maggio 2023.

Il Club Alpino Italiano, Soggetto accreditato dal Ministero dell’Istruzione per la formazione del personale della scuola, ha approvato un nuovo Protocollo d’Intesa con lo stesso Ministero in materia di *conoscenza del territorio attraverso progetti didattici*, con l’obiettivo di educare a comportamenti responsabili e attivi a tutela del patrimonio ambientale e culturale.

Il CAI aderisce ad ASVIS, l’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, e partecipa all’Obiettivo n. 4 “Istruzione di Qualità” dell’Agenda 2030 adottata dall’ONU; pertanto le proposte per la Scuola si ispirano alla filosofia e perseguono gli obiettivi della sostenibilità.

In quest’ambito sono riproposti i progetti di avvicinamento alla montagna “Settimana del Sentiero Italia CAI per la Scuola”, ideato per coinvolgere docenti e alunni su tutto il territorio nazionale, insieme al progetto “Dal Monte ai monti” che prevede la visita guidata al Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi” e alla Biblioteca Nazionale CAI a Torino, con successive escursioni in ambiente nel Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Lo scorso 5 ottobre, è stata condivisa col Ministero dell’Istruzione l’iniziativa “Sustainability day”, una giornata dedicata a esperienze sulla sostenibilità che le sezioni hanno realizzato con alcuni degli istituti scolastici del proprio territorio, mirando alla sensibilizzazione dei giovani su queste problematiche oggi di forte attualità, che coinvolgono direttamente il loro futuro.

Il CAI partecipa nell’ambito dell’ECG (Strategia Italiana per l’Educazione alla Cittadinanza Globale) all’iniziativa “ENERGY - Agire a scuola per l’ambiente”, un progetto operativo a favore della scuola che vede come capofila AVSI e come partner CELIM, APIS, Carbonsink Group, Edison, Fondazione Banco Alimentare, Fondazione De Gasperi, oltre al CAI. Lo scopo è quello di promuovere nei giovani azioni, comportamenti e forme di partecipazione attiva volti alla tutela dell’ambiente, alla lotta agli squilibri climatici e alla mitigazione dell’impatto antropico sull’ambiente naturale, in un’ottica di sviluppo sostenibile, grazie ad azioni individuali e collettive in grado di costruire una crescente consapevolezza e responsabilità sui temi della sostenibilità. La Sede Centrale ha sostenuto le Sezioni con l’erogazione di contributi a sostegno di progetti di Turismo Sostenibile Montano in Ambito Scolastico (TSMAS) realizzati in collaborazione con

Istituti scolastici di ogni ordine e grado, per l'attuazione di progetti di integrazione dell'offerta formativa o di educazione civica dedicati all'educazione ambientale, che comportano uscite in ambiente montano organizzate dai docenti per i propri alunni con il supporto del CAI.

Infine, sono riprese le collaborazioni a livello locale tra le singole Sezioni e gli Istituti Scolastici, in particolare iniziative di educazione ambientale e/o educazione civica e i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (P.C.T.O. ex Alternanza Scuola Lavoro) che consentono di stabilire rapporti con Istituti superiori, stipulare convenzioni, accogliere studenti e realizzare tramite propri Soci delegati con funzione di tutor formativi progetti di formazione nell'ambito delle ordinarie attività del CAI. La Sede Centrale raccoglie le segnalazioni per tali attività e favorisce lo scambio di esperienze tra le Sezioni per promuovere su tutto il territorio nazionale la collaborazione con il mondo della scuola.

### Tabella relativa ai finanziamenti erogati nel 2022

TILOLO INTERVENTO	FINANZIAMENTO
● Progetto di integrazione dell'offerta formativa/educazione civica finalizzato all'educazione ambientale con uscite in ambiente	50.000
● Accordo Politecnico-Osservatorio Regina Margherita - Analisi di stabilità dell'ammasso roccioso per la sostenibilità dell'edificio	376.778
● Accordo con Università di Torino per studio dei ghiacciai	100.000
● Accordo con Università Link Campus University Roma	39.500
<b>TOTALE</b>	<b>566.278</b>



# 3.6

## L'ambiente

# internazionale

**Il Club Alpino Italiano fin dalla sua fondazione avvenuta a Torino nel 1863 ha tessuto e mantenuto una forte relazione a livello internazionale con Club e federazioni di alpinisti.**

Nel 1932 a Chamonix partecipa alla fondazione dell'Unione Internazionale Associazioni di Alpinismo (UIAA); nel 1995 il CAI è cofondatore del CAA, Club Arc Alpin, che raggruppa i soggetti dell'alpinismo degli otto Paesi alpini. Data l'importanza storica, culturale e tecnica maturata nei decenni, essendo inoltre il terzo più grande Club alpino in assoluto per numero di associati a livello internazionale, il CAI ha svolto un ruolo da protagonista in tutti i consessi internazionali di alpinismo e ha partecipato a progetti collettivi su svariati ambiti a livello europeo ed extraeuropeo.

Nel 2022 il CAI centrale ha ulteriormente rafforzato i rapporti internazionali varando un nuovo approccio di cooperazione con contatti bilaterali tra Club e rafforzando l'impegno per i soggetti collettivi internazionali avviando inoltre le procedure per il rientro nell'Unione Internazionale Associazioni di Alpinismo (UIAA) dopo un triennio di sospensione.

Azioni svolte nel 2022:

**1** Il CAI ha collaborato al progetto "REFUGE S.O.S." della Provincia di Bergamo e Club Alpino Italiano Sezione di Bergamo e CNSAS (Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico). Sono stati contattati i principali Club transalpini per presentare loro il progetto e conoscere eventuali disponibilità e interesse a collaborare per dotare le strutture in quota, rifugi e bivacchi, di nuovi strumenti tecnologici di telefonia all'avanguardia per il soccorso d'urgenza. Il progetto è in atto.

**2** Il CAI ha risposto al Vice Presidente dell'European Union Mountaineering Association (Euma), Bojan Rotovnik, per dare un contributo al documento sulla storia dell'Euma, dal 2009 a oggi. Si evince l'assoluta centralità del CAI nell'aver: a) ideato, b) proposto, c) organizzato per primi l'associazione "ombrello" delle federazioni europee. Il CAI in dettaglio è stato motore dell'iniziativa fino al 2018; in seguito il testimone è passato al Club Alpino Tedesco che ha portato a buon fine l'opera collettiva svolta in un decennio.

**3** Progetto Guardiaparchi in Perù e gestione Rifugi Andini. Attraverso il Delegato di Presidenza Paolo Valoti, il CAI collabora per l'organizzazione di un corso di formazione per i Guardiaparco del Parco Huascarán. L'opera congiunta ha portato a una lettera del Presidente Generale Montani del 27 giugno rivolta all'Ambasciatore d'Italia, Giancarlo Curcio, e al Console Onorario Abele Capponi. Ho coinvolto con un contatto diretto S.E. Luis Giampietri, Former Vice Primo Ministro, con il quale il CAI ha avviato un contatto diretto per il prosieguo della vicenda, oggi in progress.

**4** Progetto NaturKosovo in Kosovo con SO-SEC (Alessio Piccioli, Giovanni Cozzarini, Carlo Capettini, Pier Giorgio Oliveti): il progetto NaturKosovo oggi in atto, si sviluppa attraverso la collaborazione del CAI con il Ministro di Industria, Imprenditoria e Commercio del Governo del Kosovo, Rozeta Hajdari, e alcuni portatori di interesse e onlus, locali e italiani. Sono stati coinvolti l'Ambasciatore d'Italia in Kosovo, Antonello De Riu, e la Rappresentante dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo dei Balcani Occidentali/AICS, Stefania Vizzaccaro. Il Progetto coordinato da SOSEC/Pres. Alessio Piccioli, mira a collegare anche il Kosovo al Progetto di Sentieristica internazionale, "Via Dinamica", sulla sponda orientale dell'Adriatico in collaborazione con onlus italiane, Celim e Volontari nel Mondo RTM, CNSAS, AITR e Federazione Alpinistica Kosovara: a seguito di numerose verifiche sul campo sono state elaborate soluzioni di sistema per proseguire nel progetto di Cooperazione internazionale che vede protagonista il CAI, il Governo italiano, il Governo kosovaro e soggetti di cooperazione professionali italiani e

locali (es. Utalaya). Il progetto oggi in progress prevede ulteriori missioni tecniche operative (due avvenute nell'autunno 2022) coordinate da SO-SEC/Piccioli. Il progetto si innesta in una tradizione di collaborazione tra Italia e Kosovo, che ha visto le Sezioni CAI (tra le quali emerge il ruolo pilota della SAT di Trento, con una settimana in Kosovo-Montenegro e Albania "trekking sui tre confini", nel 2014), impegnate in azioni di cooperazione puntuali.

**5** Partecipazione attività CAA-Club Arc Alpin (Delegato CAI, Antonio Zambon): nel giugno 2022 è uscito il "Manifesto per un maggior rispetto per lo spazio alpino" che rimarca le tematiche protezioniste, al quale il CAI ha dato un contributo i termini culturali e scientifici. Rimane aperto il valore del CAA come soggetto di interlocuzione con Convenzione delle Alpi, organismo intergovernativo.

**6** Rapporti bilaterali: l'attuale Presidenza del Club Alpino Italiano intende intensificare non solo la presenza e l'attività negli organismi internazionali, ma anche in parallelo i rapporti bilaterali con altri Club alpini, vicini e lontani. Il primo incontro ufficiale del Presidente Generale Antonio Montani è stato con il DAV, Club Alpino Tedesco, il 17-18-19 novembre scorso a Coblenza. Il CAI è stato invitato all'Assemblea generale DAV dal Presidente uscente, Josef Klenner. Importanti accordi in tema di politiche giovanili e ambiente. Con il nuovo Presidente, Roland Stieple, è in programma l'organizzazione di un reciproco incontro congiunto dei due CDC/Board del CAI e del DAV, a Milano e a Monaco.



***I progetti di cooperazione internazionale danno concretezza alla missione sociale del CAI di contribuire allo sviluppo dei territori montani, favorendo la socioeconomia di valle e preservando il patrimonio naturale e la biodiversità.***

Non si è attualmente in grado di misurare in termini economici e statistici il contributo del CAI alla crescita sostenibile dei territori di montagna all'estero, ma si può sostenere che l'efficacia delle azioni del CAI nei diversi territori è apprezzabile sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, a favore delle popolazioni locali.

***Le azioni del CAI in alcuni casi generano nuove prospettive di crescita culturale ed economica, aprendo fasi nuove per aree che prima erano sconosciute e desolate.***

Sono in atto contatti con altri Club in **Paesi extraeuropei** come Argentina e Nepal per nuovi progetti di scopo, mirati sulle esigenze reali dei singoli territori.

Tra gli **obiettivi futuri** si richiede l'istituzione urgente di un tavolo permanente tra CAI e Ministero italiano competente per lo sviluppo continuativo di progetti di cooperazione. Rimangono aperti tutti i dossier per l'anno appena iniziato, in particolare quello dell'"Euma", con l'assemblea del 7 maggio 2023 che delinea il futuro dell'organizzazione, con l'elezione del nuovo Presidente.

# 3.7

## La comunità

**L'universalismo dell'accesso a servizi e benefici anche per le persone con disabilità è uno dei punti cardine della nuova visione di Sviluppo Sostenibile del nostro Paese nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che rivolge molta attenzione alla salute e al benessere: lo slogan "Leave no one behind" ("non lasciare indietro nessuno") rappresenta l'obiettivo centrale degli SDGS (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile), con lo scopo di garantire a tutti di sentirsi inclusi nella società sfruttando dotazioni utili a vivere una vita sana e dignitosa. Obiettivo nel quale il Club Alpino Italiano si riconosce pienamente, traducendo concretamente gli alti valori dell'alpinismo.**

Il CAI opera nell'interesse della comunità attivando progetti di inclusione in collaborazione con Aziende sanitarie ed Enti pubblici e con Associazioni cooperative e Comunità private. La Montagnaterapia è un originale approccio metodologico a carattere terapeutico-riabilitativo e/o socio-educativo, finalizzato alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione degli individui portatori di differenti problematiche, patologie o disabilità; esso è progettato per svolgersi, attraverso il lavoro sulle dinamiche di gruppo, nell'ambiente culturale, naturale e artificiale della montagna.

Negli ultimi anni, soprattutto in concomitanza con l'allentamento della pandemia da Covid-19, l'attività del CAI nella Montagnaterapia ha avuto incremento e diffusione notevoli, anche se con qualche difformità. La creazione nel 2020 del Gruppo di Lavoro Montagnaterapia nell'ambito della Commissione Centrale Escursionismo ha portato alla redazione e diffusione delle Indicazioni operative e della Classificazione di difficoltà dei percorsi accessibili; ciò ha consentito alle Sezioni di raggiungere una buona uniformità di approccio alle attività per la parte di propria competenza.

Inoltre, ancora a sostegno del percorso di ricerca di uniformità di approccio, sono stati introdotti dal 2021 il Bando nazionale di sostegno economico alle Sezioni operanti in questa attività e dal 2022 nell'ambito della revisione del Quaderno 2 (Piani didattici CCE) due tipologie di corsi monotematici CCE per l'accompagnamento in Montagnaterapia e per l'accompagnamento in escursionismo con ausili da fuoristrada. Alcune sessioni di tali corsi erano state attuate e testate già nel 2021.

### **Per quanto riguarda il 2022:**

A settembre si è svolto il raduno nazionale di escursionismo con ausili da fuoristrada a Domo d'Ossola con la presenza di oltre 400 persone provenienti da tutto il territorio nazionale.



59 Sezioni hanno partecipato al Bando Montagnaterapia indetto dalla Sede Centrale, migliorato rispetto al precedente nella regolamentazione e negli aspetti economici: ciò ha dato luogo a un'erogazione complessiva di 102.513,00 € (con una media di circa 1.737 € a Sezione, a fronte di un tetto massimo di 2.500 €). Una quota di tali fondi ha consentito di coprire parzialmente la spesa per l'acquisto di un certo numero di ausili da fuoristrada. Un'altra quota ha consentito di sostenere i costi dell'assicurazione specifica di Montagnaterapia da attivare per i soggetti esclusi in virtù dell'articolo 5 della polizza generale infortuni attualmente in vigore. Altre Sezioni hanno partecipato a progetti finanziati da altri bandi. In alcune regioni d'Italia sono stati effettuati i

corsi Monotematici di accompagnamento per i volontari CAI, con adesioni numericamente importanti, anche per il numero di sessioni effettuate: la necessità di riduzione dei rischi di contagio e diffusione del contagio da Covid-19 ha suggerito l'effettuazione online di una parte delle sessioni didattiche, oltretutto più sostenibile dal punto di vista economico e dei costi, con l'esecuzione in presenza delle sole esercitazioni tutoriali necessarie. Soddisfacente il livello di apprendimento raggiunto con le lezioni via web, misurato tramite la compilazione di appositi test di valutazione: eventuali difformità sono state recuperate nel corso delle sessioni pratiche.

Sono stati effettuati i seguenti corsi:

#### **CORSO ESCURSIONISMO CON AUSILI DA FUORISTRADA**





Attività di montagnaterapia con il CAI Parma. © Gian Luca Giovanardi

## ACCOMPAGNAMENTO IN PROGETTI DI MONTAGNATERAPIA

SEZIONI PARTECIPANTI

NUMERO ALLIEVI

**SEZIONI DELLA BASILICATA:**  
Lagonegro, Matera, Melfi, Potenza;

**22**

**SEZIONI DEL CUNEESE:**  
Alessandria, Mondovì, Peveragno, Savigliano, Saluzzo, Torino;

**22**

**SEZIONI DEL VENETO:** Asiago, Belluno, Galalzo, Domegge, Faedis, Feltre, Lendinara, Padova, Pieve di Soligo, Recoaro Terme, Rovigo, San Donà di Piave, San Pietro in Cariano, Treviso, Verona, Vittorio Veneto

**41**

**TOTALE**

**85**



## I RIFUGI

**Il rifugio del Club Alpino Italiano è la casa del Socio aperta a tutti i frequentatori della montagna. Struttura nata per dare rifugio agli alpinisti, nel corso degli anni si è trasformata in porta di accesso alle montagne; punto di partenza e arrivo di impegnative salite ma anche di facili escursioni.**

È un presidio di ospitalità in quota, sobrio, essenziale e sostenibile, presidio culturale e del territorio, centro di attività divulgative, formative, educative e di apprendimento propedeutiche alla conoscenza e alla corretta frequentazione della montagna. Non è un albergo ma un laboratorio del “fare montagna” che sa contenere insieme etica dell'alpinismo, socialità, accoglienza, alta

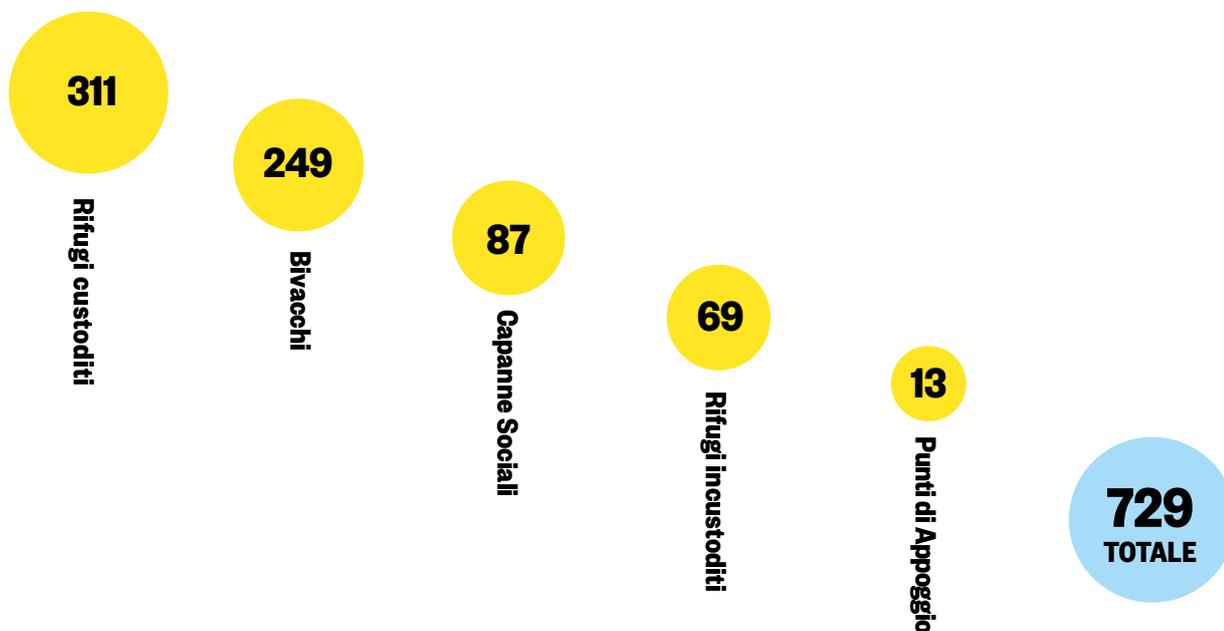
performance in ambiente, turismo consapevole, rispetto e tutela del paesaggio montano.

**Il Club Alpino Italiano ha realizzato i primi rifugi sul Monviso (il Rifugio Alpetto, oggi museo) e sul Cervino (il Rifugio della Cravatta) nel 1886. Nel 1900 il CAI già possedeva 98 rifugi e annoverava 5.400 Soci.**

## Strutture ricettive del CAI

Le strutture ricettive del Club Alpino Italiano comprendono i manufatti edilizi delle Sezioni, Sottosezioni e gruppi del CAI contenuti nell'elenco ufficiale dei Rifugi, Punti di Appoggio, Capanne Sociali e Bivacchi fissi in proprietà diretta o in affitto.

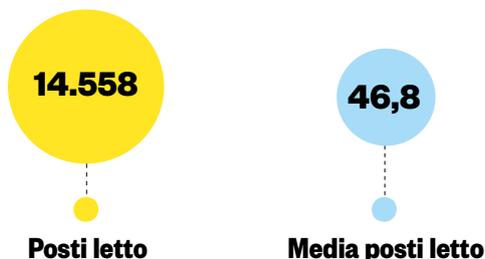
### TABELLA RELATIVA ALLE STRUTTURE RICETTIVE DEL CAI



Dei 311 rifugi custoditi, due sono di proprietà della Sede Centrale del CAI, la **Capanna Regina Margherita** e il **Rifugio Quintino Sella al Mon-**

**viso**. Gli altri 309 rifugi sono di proprietà o in gestione alle 518 Sezioni del Club Alpino Italiano.

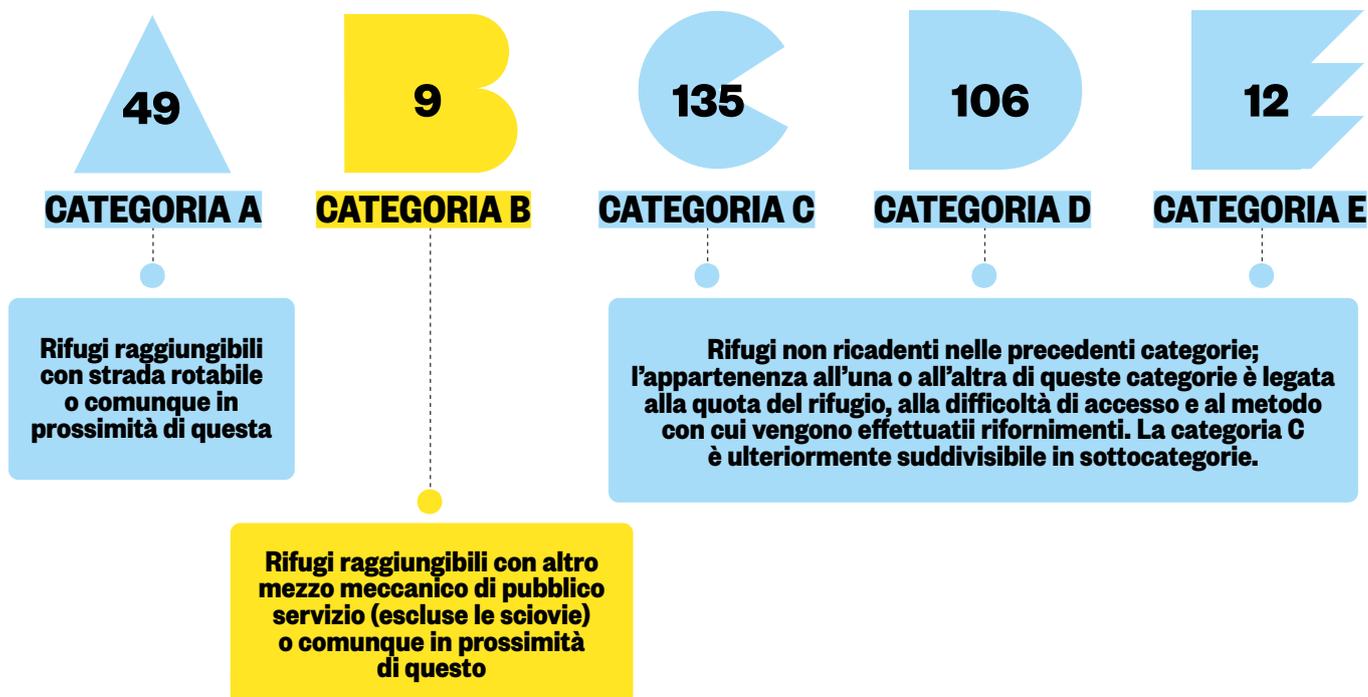
#### TABELLA RELATIVA AI POSTI LETTO DEI RIFUGI CAI



Essi sono classificati sulla base del Regolamento delle Strutture Ricettive del CAI, approvato dal Consiglio Centrale di Indirizzo e Controllo il 19

novembre del 2020. Le categorie riconosciute sono 5, in base alle ore di cammino per raggiungere la struttura e alla modalità di rifornimento.

#### TABELLA RELATIVA AI RIFUGI CUSTODITI CAI DISTINTI PER CATEGORIA



Particolarmente curioso notare come esista un solo rifugio oltre i 4.000 metri, e più in generale solo 8 rifugi superino i 3.000 metri di quota.



## TABELLA RELATIVA AI RIFUGI CAI DISTINTI PER ALTITUDINE



## Fondo pro rifugi

Con l'Assemblea dei Delegati di Varese del 20 e 21 maggio 2006 è stato costituito, a partire dall'anno 2007, un Fondo stabile pro-rifugi. Per accedere a tale fondo da parte delle Sezioni CAI, il Consiglio Centrale di Indirizzo e Controllo ha stabilito le linee guida per la creazione del "Bando Pro Rifugi". Tale bando è *finalizzato a promuovere progetti* cofinanziati per interventi di varia natura presso strutture ricettive delle Sezioni del CAI, mediante la concessione da parte

del Comitato Direttivo Centrale di contributi a fondo perduto e in conto capitale. L'intento è di perseguire gli obiettivi strategici del Club Alpino Italiano circa *l'ammmodernamento delle strutture ricettive*, in particolare i rifugi (con esclusione di quelli di categoria A e B della catena alpina), i bivacchi e i punti d'appoggio.

Sino a oggi sono stati finanziati 341 interventi per un totale di più di 10 milioni e mezzo di contributi a supporto delle sezioni.

ANNO BANDO	CONTRIBUTI ASSEGNATI	NUMERO PROGETTI FINANZIATI	NUMERO PROGETTI PRESENTATI	IMPORTO MEDIO
2007	782.217,00 €	27	39	28.971,00 €
2008	344.407,00 €	16	16	21.525,44 €
2009	496.113,46 €	13	16	38.162,57 €
2010	448.928,78 €	15	15	29.928,59 €
2011	554.889,21 €	19	26	29.204,70 €
2012	535.094,91 €	15	20	35.672,99 €
2013-2014	1.230.787,16 €	40	40	30.769,68 €
2015-2016	1.161.115,84 €	36	36	32.253,22 €
2017	1.179.263,62 €	38	65	31.033,25 €
2018	814.552,95 €	26	34	31.328,96 €
2019	669.896,08 €	13	17	51.530,47 €

ANNO BANDO	CONTRIBUTI ASSEGNATI	NUMERO PROGETTI FINANZIATI	NUMERO PROGETTI PRESENTATI	IMPORTO MEDIO
2020	855.566,24 €	30	30	28.518,87 €
2021	705.680,35 €	25	26	28.227,21 €
2022	759.587,83 €	28	28	27.128,14 €
<b>TOTALE</b>	<b>10.538.100,43 €</b>	<b>341</b>	<b>408</b>	<b>30.903,52 €</b>

Nel 2022 sono pertanto stati assegnati 759.587,83 euro, pari a 28 progetti finanziati sui 28 disponibili.

## Fondo per la manutenzione ordinaria

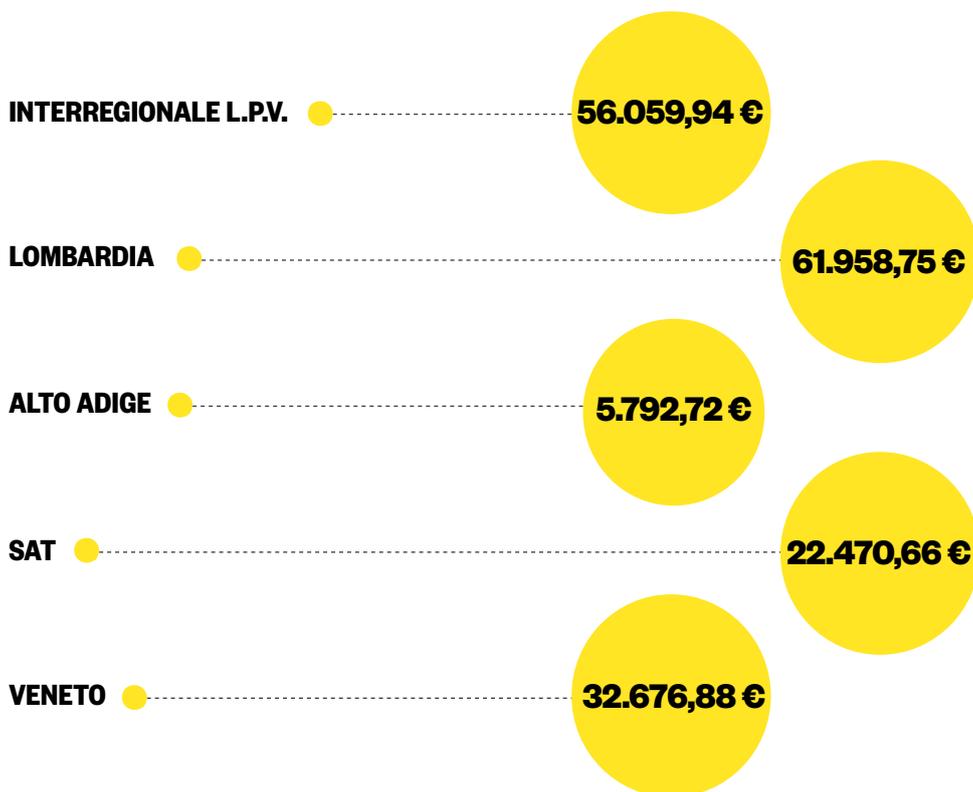
Nel 2022 è stata ravvisata la necessità di finanziare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di piccola entità, intendendosi tutti i lavori edili e impiantistici (d'ogni tipo) compreso il rifacimento e la manutenzione dei serramenti realizzati sul rifugio o sulle opere/strutture accessorie con l'esclusione dell'acquisto di attrez-

zature e arredamenti, e parcelle di professionisti, i costi amministrativi e di trasporti vari (es. rotazione elicottero), nonché le spese sostenute dal gestore per i lavori di manutenzione ordinaria contrattualmente previsti.

Per tale attività sono stati stanziati 218.750 €, tramite i contributi ai Gruppi Regionali del CAI.

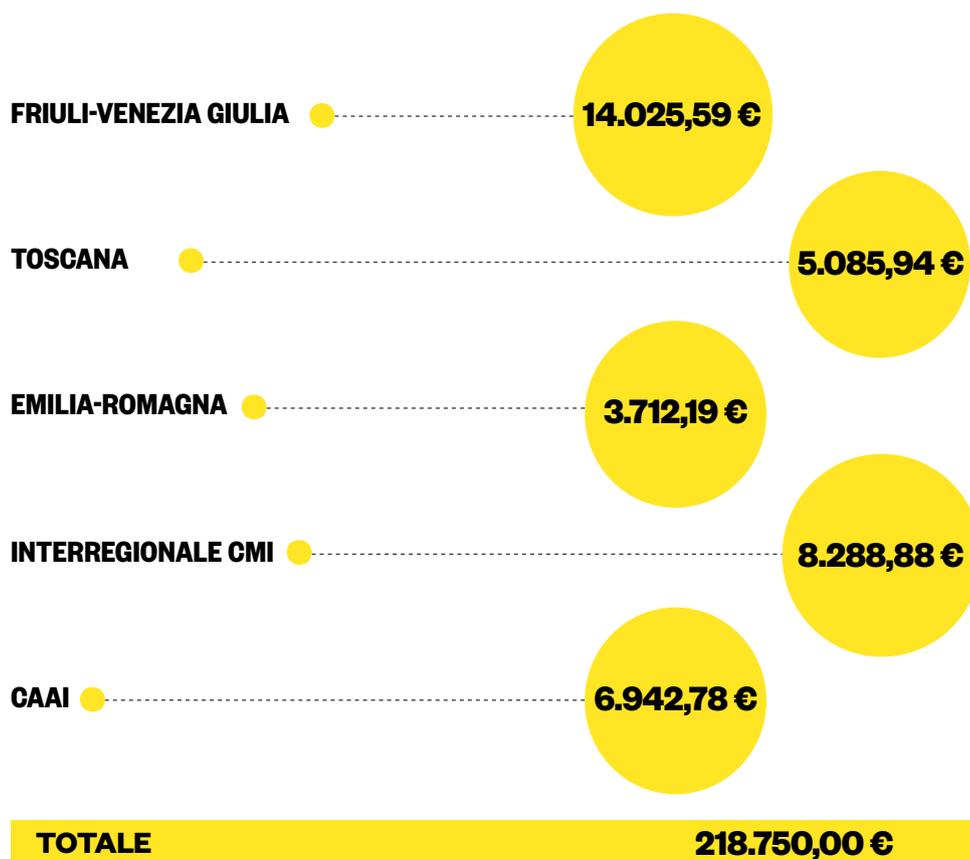
COMMISSIONE

IMPORTO TOTALE



COMMISSIONE

IMPORTO TOTALE



## Bando risorse idriche nei rifugi

A seguito della scarsità di precipitazioni nevose dell'inverno 2021-2022 e del periodo di siccità che ha interessato gran parte della primavera e dell'estate 2022 molti rifugi hanno dovuto affrontare misure straordinarie per superare la stagione estiva.

Se nel decennio precedente i fenomeni di scarsità delle risorse idriche avevano prevalentemente interessato i contesti carsici e dolomitici, l'estate 2022 è stato il primo campanello d'allarme a livello nazionale sugli effetti indotti dal cambiamento climatico.

La Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine si è attivata a inizio giugno per rafforzare il grado di resilienza dei rifugi CAI promulgando un apposito bando attraverso i fondi straordinari MiTur.

Il Bando ha finanziato opere di manutenzione sia ordinaria che straordinaria dei sistemi di:

- approvvigionamento idrico;
- accumulo idrico;
- riduzione dei consumi idrici.

Con riferimento alle seguenti categorie di spese:

- acquisto/realizzazione/manutenzione di cisterne di accumulo e di rilancio idrico;

- realizzazione/manutenzione di captazioni idriche;
- acquisto di componentistica connessa alle reti di adduzione idrica (es. tubazioni, snodi, manicotti, valvole, pozzetti, contaltri, pompe, filtri, potabilizzatori ecc.);
- acquisto di componentistica connessa alla riduzione dei consumi idrici nei rifugi (es. riduttori di portata per WC, rubinetti, docce ecc.);
- costi di posa, installazione e trasporto delle opere/forniture;

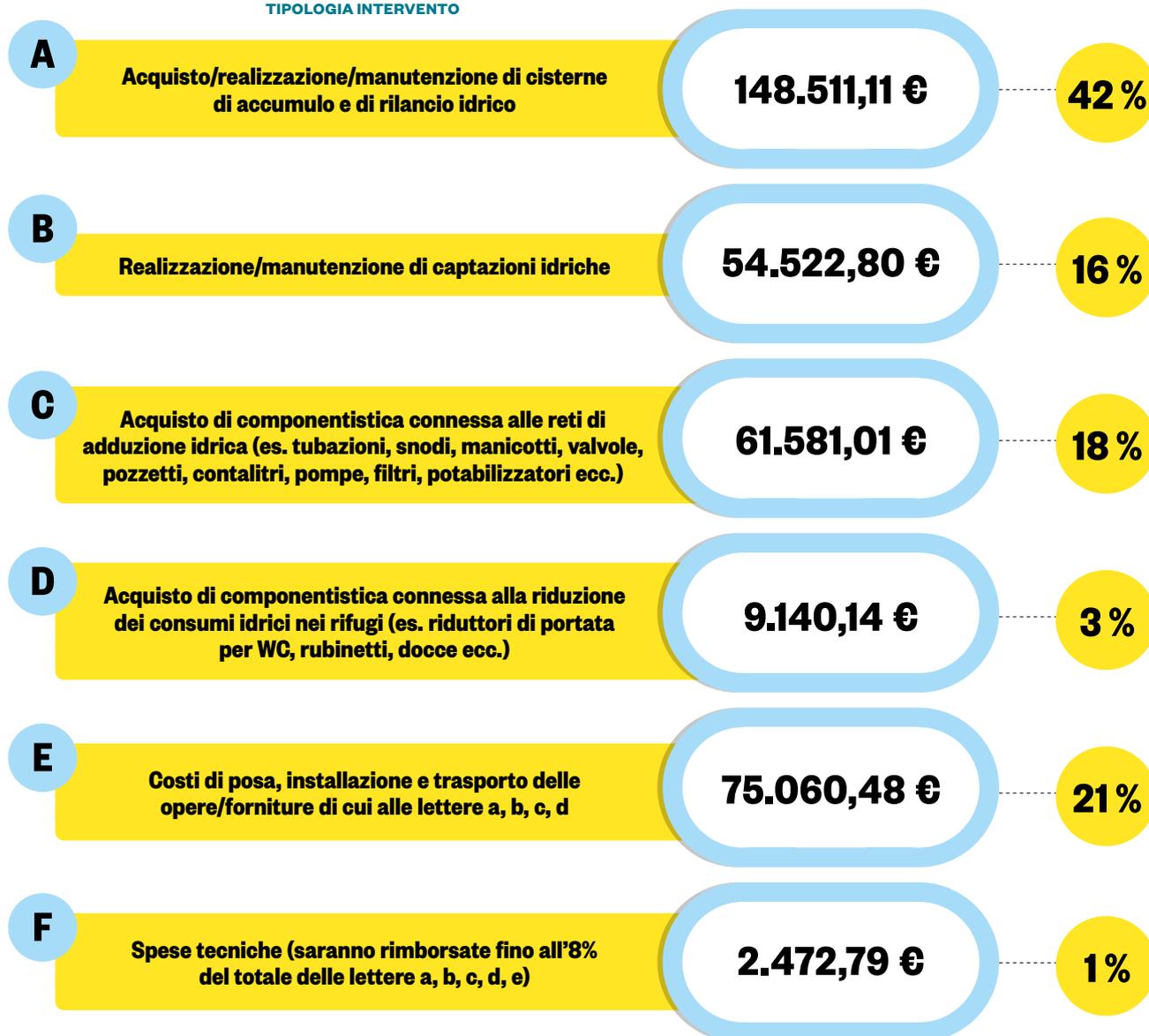
➤ spese tecniche fino all'8% del totale delle opere/forniture.

Sono stati destinati alle sezioni 268.205,03 € per interventi su 59 rifugi di 44 Sezioni (i rifugi che potenzialmente potevano partecipare erano 262).

Interessante notare come la % è estremamente alta, segno che vi era la necessità di un reale intervento:  $59/262*100=23\%$

Di seguito vengono riportate le tipologie di interventi finanziati, con gli euro destinati:

#### TIPOLOGIA INTERVENTO



Inoltre, la suddivisione regionale è stata la seguente:

REGIONE	NUMERO CONTRIBUTI	IMPORTO TOTALE CONTRIBUTO	% CONTRIBUTI
EMILIA-ROMAGNA	2	12.362,70 €	4,61%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3	6.303,12 €	2,35%
LAZIO	2	6.207,36 €	2,31%
LIGURIA	4	19.997,24 €	7,46%
LOMBARDIA	15	120.004,05 €	44,74%
PIEMONTE	6	29.277,92 €	10,92%
TOSCANA	3	18.653,60 €	6,95%
TRENTINO-ALTO ADIGE	2	29.331,98 €	10,94%
VENETO	7	26.067,06 €	9,72%

## Bando acquisto defibrillatori nei rifugi

Alcune categorie di rifugi stanno diventando sempre più una meta vera e propria dell'escursione più che il punto di appoggio per la programmazione di attività alpinistiche. I rifugisti si trovano sempre più spesso a ospitare persone che hanno una scarsa attitudine alla montagna e una scarsa preparazione tecnica e fisica. Questo fenomeno oltre a innescare incomprensioni fra gestore e fruitore, sta evidenziando una crescita degli infortuni e dei recuperi in montagna.

Il Club Alpino Italiano, attraverso la Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine e la Commissione Centrale Medica, riconoscendo il ruolo di presidio anche sanitario delle sue strutture in quota, ha promosso un bando per diffondere a scala nazio-

nale l'installazione di DAE (Defibrillatore semiAutomatico Esterno) nei rifugi custoditi anche facendo ricorso ai fondi straordinari MiTur.

Potevano partecipare tutti i rifugi custoditi, di ogni categoria, presenti nell'elenco dei Rifugi del Club Alpino Italiano.

Sono stati destinati alle sezioni 82.598,40 € per interventi su 112 rifugi di 58 Sezioni (i rifugi che potenzialmente potevano partecipare erano 311). Interessante notare come la % è estremamente alta, segno che vi era la necessità di un reale intervento:  $112/311 \cdot 100 = 36\%$

La suddivisione regionale dei contributi è stata la seguente:





## Rifugi sentinella dell'ambiente

Dal 2019 è in vigore un accordo tra CNR e CAI per l'individuazione e lo sviluppo di un portafoglio di programmi di ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e altre iniziative comuni di collaborazione scientifica per produrre una conoscenza integrata e sinergica dell'ambiente di alta montagna e delle sue variazioni climatiche, nonché degli effetti sulla salute umana. Le evidenti criticità meteo-climatiche che col-

piscono il pianeta, e in misura maggiore le montagne, considerate prime sentinelle dei cambiamenti climatici, sono aspetti che hanno spinto il CAI, tramite il proprio Comitato Scientifico Centrale, e il CNR, tramite il Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente, a supportare l'Accordo dando vita al Comitato di indirizzo che, fra le prime iniziative, ha promosso quella relativa ai Rifugi montani del CAI, sen-

tinelle del clima e dell'ambiente, unitamente agli Osservatori atmosferici di alta quota del CNR.

In questo ambito va ricordato che la sorveglianza delle Terre alte è un'azione che supporta lo sviluppo dei territori montani e informa correttamente in merito al fatto che i cambiamenti climatici sono già in atto e "avvolgono" le montagne, i loro ghiacciai, gli ecosistemi e le popolazioni che le abitano, con la consapevolezza che non è possibile "addomesticare" la montagna e il clima. È importante quindi un'adeguata promozione e una corretta divulgazione di iniziative in grado di trasformare il cambiamento climatico delle aree montane e interne del Paese in una "opportunità" per la protezione degli ambienti alpini e di chi li abita e frequenta, dei beni e dei servizi,

favorendo allo stesso tempo nuove iniziative di turismo, anche nell'era della pandemia e del post-pandemia.

Il presente progetto è finalizzato alla realizzazione di una Rete di Rifugi montani Sentinelle del clima e dell'ambiente, dove ricerca scientifica e passione e amore per la montagna si incontrano, per acquisire e mettere in rete informazioni utili alla protezione delle montagne e del loro ambiente naturale. Quindici Rifugi CAI costituiscono, insieme quattro Osservatori CNR, una rete di presidi strategici dedicata al monitoraggio meteo-climatico lungo tutta la penisola, dalle Alpi al centro del bacino del Mediterraneo, al fine di ottenere un quadro reale sullo stato del clima e dell'ambiente sulle nostre montagne e sul nostro territorio.

## **UNICOCAI rifugi 2.0-Database rifugi**

Nel corso dell'anno 2022 è stata rilasciata la nuova versione del sistema "UNICO Rifugi CAI 2.0", l'applicativo che custodisce tutte le informazioni che riguardano il patrimonio delle Strutture Ricettive. Il database è diviso in una sezione pubblica, e di una sezione privata a sua volta visualizzabile e modificabile con diversi livelli di autenticazione.

Nel database sono previsti diversi livelli informativi per Rifugi, Bivacchi, Capanne sociali e Punti di appoggio.

Nel corso del 2023 tutte le Sezioni proprietarie saranno contattate da due figure di supporto alla SOROA per aggiornare e completare la raccolta dei dati migrati dalla prima versione del database.

## **Rifugi di proprietà della sede centrale: interventi di miglioramento**

La Capanna Osservatorio Regina Margherita è sita sulla Punta Gnifetti a 4.554 metri sul livello del mare; la struttura sorge all'interno del massiccio del Monte Rosa, in corrispondenza del confine italo-svizzero e del punto in cui conver-

gono le tre valli alpine dalle quali il rifugio può essere raggiunto: le valli di Alagna, Macugnaga e Zermatt. L'attività svolta è quella di rifugio di alta montagna, ricovero e accoglienza degli ospiti, tutela dell'ambiente e delle risorse naturali.



La **Capanna Osservatorio Regina Margherita** è di proprietà della Sede Centrale del Club Alpino Italiano, che da alcuni anni l'ha affidata in gestione alla Sezione di Varallo del Club Alpino Italiano. L'attuale struttura è figlia della demolizione e ricostruzione dei primi anni '80 ed evidenzia un marcato tasso di degrado connesso alle situazioni di stress ambientale a cui è sottoposta. È stata avviata la progettazione da parte della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine per la sostituzione degli infissi, elemento fondamentale per assicurare la funzione di riparo per gli alpinisti ricoverati alla Capanna.

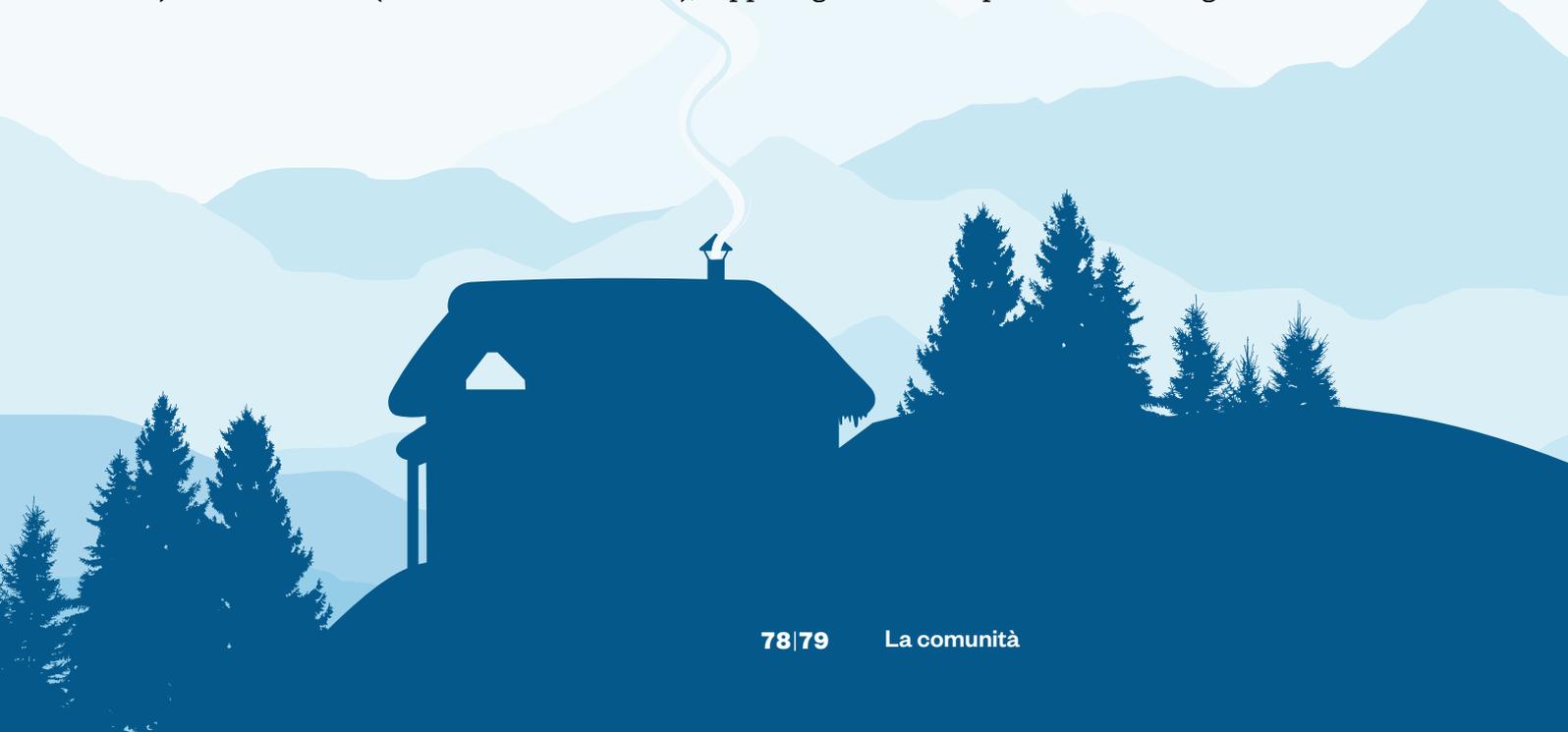
Nel corso dell'estate 2022 è stato effettuato un rilievo di dettaglio di tutti i fori architettonici ed è in corso un'attenta valutazione delle soluzioni tecniche da mettere in campo in relazione

Il **Rifugio Quintino Sella** è situato tra il Lago Grande di Viso e il Lago di Costagrande, in una posizione di suggestiva bellezza alle falde del Monviso (3.841 m), all'interno del Parco del Monviso, riconosciuto dall'Unesco come Area della Biosfera del Monviso. Comodo punto di partenza per salire la via normale (dal Passo delle Sagnette) e la Cresta Est (dal vicino Colle di Viso), tappa

del famoso Giro del Monviso. Meta di gradevoli escursioni, il Rifugio Sella è una delle strutture più antiche e frequentate delle nostre Alpi. Sarà facile incontrare sui sentieri camminatori e alpinisti di diverse nazionalità e, con un po' di fortuna, incrociare splendidi esemplari della fauna locale (stambecchi, camosci, marmotte e la Salamandra Lanzai, specie endemica del Monviso). La gestione è della Sede Centrale.

L'affido del Rifugio Quintino Sella al Monviso, di proprietà del Club Alpino Italiano-Sede Centrale, è stata affidata alla famiglia Tranchero per il biennio 2022-2023 attraverso un contratto che prevedeva la realizzazione di opere di miglioramento da parte del soggetto affidatario.

La Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine ha individuato nella sostituzione del manto scolante della copertura del Corpo Nord la priorità d'intervento per la struttura. È stato quindi redatto un computo metrico esecutivo da parte delle CCROA che è diventato parte integrante del contratto di affido. Nell'estate del 2022 sono stati effettuati dei rilievi di dettaglio finalizzati alla progettazione esecutiva dei lavori che si svolgeranno ad apertura della stagione.



## Tabella relativa ai finanziamenti erogati nel 2022 alla comunità

TIOLO INTERVENTO	FINANZIAMENTO
● Avvio della fruibilità gratuita del servizio GeoResq a tutti i frequentatori della montagna	475.000
● Formazione e sicurezza in caso di valanghe; video formativi per la sicurezza degli escursionisti in ambienti innevati	30.500
● Fornitura del servizio GeoResq per ogni annualità successiva	302.000
● Campi di addestramento al soccorso in caso di valanga	40.107
● Produzione video e racconti dedicati nella stagione invernale	36.600
● In Quota TV: piattaforma per la presentazione dei migliori film sulla montagna	39.650
● Bando per il sostegno alle attività di Montagnaterapia	110.000
● E-learning: piattaforma per attività di formazione e aggiornamento a disposizione della comunità	17.080
● Contributo per la promozione del Museo della Montagna	20.000
<b>TOTALE</b>	<b>1.070.937</b>



# 3.8

## I media

### Una casa per la cultura della montagna

**La cultura della montagna è un deposito infinito di conoscenze e saperi: interi scaffali di biblioteche, intere cineteche sono stati dedicati alle alte quote. In questi anni, nei quali siamo chiamati a un profondo ripensamento sui nostri modelli di vita, quella stessa cultura rappresenta un riferimento responsabile e necessario. Il CAI si fa portavoce di una cultura consapevole dei pericoli che stanno correndo le Terre alte e l'intero pianeta.**

La "Casa della cultura" del CAI ha molte stanze che si affacciano su versanti differenti per dare voce a nuove professionalità e a nuovi progetti che tengano viva la storia cercando di accogliere le grandi mutazioni del presente. L'alpinismo, per il CAI, è un termine onnicomprensivo che racchiude le scalate in bassa e alta quota, le escursioni in estate e in inverno, lo scialpinsimo, le esplorazioni in grotta, la vita nei rifugi, e soprattutto la passione per la montagna.

#### Editoria libraria

Oltre a stampare pubblicazioni in proprio, il CAI ha stretto alleanze editoriali con altre case editrici. Tre sono le collane pubblicate in coedizione:

ne: "Passi" con Ponte alle Grazie, che dà spazio alle nuove voci della letteratura di montagna; la collana per ragazzi "I Caprioli" con Salani; e la collana di saggistica "Tracce" con Laterza. Come editore indipendente, il Sodalizio pubblica volumi fotografici, copie anastatiche di antichi libri di montagna, la collana "Personaggi", che ospita i racconti biografici di chi ha fatto la storia delle alte quote, la "Manualistica", che propone volumi sulle molteplici discipline dell'alpinismo e della frequentazione della montagna, e per questo adottati dalle scuole del Club Alpino per la didattica e la preparazione degli allievi, e la "Varia", che accoglie, tra gli altri, testi sulla storia del patrimonio culturale del CAI.

Nel 2022 il CAI ha pubblicato sei titoli in coedizione con grandi case editrici (quattro opere letterarie con Ponte alle Grazie, un manuale sulla frequentazione delle Terre alte adatto ai più giovani con Salani e un saggio storico sul clima delle Alpi con Laterza), due volumi per la collana "Personaggi", sull'attività alpinistica di Silvia Metzeltin e sulla costruzione del Rifugio Antelao di Giovanna Zangrandi, un testo sulla storia della Cineteca del CAI, un libro che tratta la fisiologia dell'alta quota, una guida enogastronomica

sulle tracce del Sentiero Italia CAI (in coedizione con Slow Food Editore), un diario scolastico sull'attività escursionistica giovanile sul SICAI, un cofanetto con le guide del Sentiero Italia CAI (in coedizione con Idea Montagna), una serie di volumi con National Geographic sui Parchi d'Italia e un monografico sul centenario del Parco Nazionale Gran Paradiso con Meridiani Montagne.

## Editoria periodica

Giunto al suo decimo anno di vita, «Montagne360» è il mensile che racconta la vita associativa, propone itinerari escursionistici, alpinistici, esplora grotte e informa sulle attività in alta quota. È un punto fermo dell'informazione di settore, inviato ai Soci e distribuito in edicola. Accanto alla rivista, viene aggiornato quotidianamente il sito di informazione «Lo Scarpone»: nome glorioso, un tempo del bollettino cartaceo e ora del quotidiano on-line.

## Cinema

Da quando è nata, nel 1951, la Cineteca, o meglio, il Centro di Cinematografia e Cineteca del CAI non si è mai fermato. Nel 2022 il catalogo ha annoverato 21 nuovi film, portando a 594 quelli disponibili per il prestito, che ormai è gratuito e gestibile online. I prestiti sono risaliti a 133 (115 dalle Sezioni), ma sono ancora inferiori ai livelli pre-Covid-19: i titoli più richiesti riguardano le storie di alpinisti in generale, e in particolare di donne alpiniste, l'alpinismo extraeuropeo, l'ecologia, e il genere dell'animazione. Il 70% delle prenotazioni arriva dalle Sezioni del Nord (ma quasi la metà dalla Lombardia), il 20% dal Sud, il 10% dal Centro.

## Conferenze

Nelle sue oltre 500 Sezioni distribuite sul territorio, il CAI organizza eventi, incontri e proiezioni. Sono innumerevoli le serate che si registrano ogni anno dedicate all'alpinismo, all'escursionismo, alla cultura della montagna.

## Festival

Il CAI è socio fondatore del Trento Film Festival, il più antico e importante appuntamento di cultura della montagna e dell'esplorazione a livello mondiale, che nel 2022 ha festeggiato 70 anni, aprendo con la proiezione in anteprima mondiale di Italia K2 di Marcello Baldi nella versione restaurata in 4K dalla Cineteca di Bologna. È anche socio di Sondrio Festival, mostra internazionale dei documentari sui parchi. Il Sodalizio partecipa a numerosi altri festival, fiere, manifestazioni culturali, con propri stand o contribuendo attivamente nella proposta di ospiti. In particolare, nel 2022, al Salone del Libro di Torino, in collaborazione con Trento Film Festival e Premio Itas (il più importante nell'ambito dell'editoria di montagna), è stata organizzata la rassegna "La montagna al Salone", con l'organizzazione di presentazioni prestigiose al Lingotto e proiezioni off, anche in collaborazione con la Cineteca CAI.

## Mostre

Al 70° Trento Film Festival è stata inaugurata la mostra "Senza posa. Italia K2 di Mario Fantin. Racconto di un'impresa", ideata e curata da Mauro Bartoli con la collaborazione del Centro di Cinematografia e Cineteca del CAI. La mostra, di facile allestimento e di integrale proprietà del Club Alpino, è pensata per girare in tutte le Sezioni con il solo costo del trasporto: sono sei quelle che l'hanno ospitata nel 2022 da giugno a dicembre.



Per il 2023, il Club Alpino ha in programma una vera e propria riorganizzazione della sua “Casa della cultura”. Attraverso l’ingresso di un Direttore Editoriale, che avrà il compito di ridisegnare l’intero organigramma dei diversi reparti - editoria periodica, libri, web, cinema, incontri - si prevedono nuovi obiettivi e l’ingresso di nuove professionalità. In particolare, all’Area Cinema verrà assegnato il compito di allargare la sua azione di promozione di documentari di montagna attraverso investimenti più ampi e, parallelamente, sempre l’Area Cinema realizzerà una “Fototeca della montagna” frutto del riordino e dell’indicizzazione delle immagini fotografiche in possesso del CAI.

Verrà aperto un nuovo reparto dedicato al teatro, che stringerà accordi e parteciperà a importanti produzioni dedicate alla montagna, per esempio con il Teatro di Pordenone e con il Filodrammatici di Milano.

L’Area Libri darà vita a una nuova collana, in co-edizione con Hoepli Editore, dedicata alle grandi storie dell’alpinismo.

Ma è l’editoria periodica che presenterà le sue novità più consistenti: il mensile «Montagne360» lascerà il posto a un bimestrale che riprende l’antico nome delle pubblicazioni periodiche del Sodalizio, «La Rivista del Club Alpino Italiano». Un prodotto editoriale molto contemporaneo, a cominciare dalla scelta della carta usomano (meno impattante sull’ambiente), con grafica curata e la riscoperta del reportage e dell’approfondimento tematico. Via il punto metallico del vecchio magazine, sostituito dalla rilegatura in broccato: una rivista da collezionare. Le risorse liberate dalla riduzione della periodicità permetteranno un investimento importante per rilanciare il sito «Lo Scarpone», portan-

dolo a essere un ve-ro e proprio portale sulla montagna. A fianco a una sezione alimentata quotidianamente da notizie e articoli giornalistici, il nuovo portale avrà una parte dedicata all’“Archivio delle montagne”, dove saranno indicizzati tutti gli articoli usciti sugli organi di informazione del Sodalizio, un archivio sempre consultabile delle pubblicazioni del CAI fin dai primi del Novecento, e una proposta continuamente implementata di itinerari escursionistici e alpinistici. E poi, sempre nel grande portale de «Lo Scarpone», troveranno posto una WebTv, una collezione di podcast, rubriche quotidiane e settimanali, e la voce di giovani - e meno giovani - blogger ed esperti di alte quote.

# 3.9

## La Pubblica

# Amministrazione

**Nel 2022 il CAI ha realizzato nuovi Accordi e Convenzioni con lo scopo di essere più vicino ai territori, mettendo al servizio degli enti e delle organizzazioni nazionali le proprie professionalità e conoscenze in tema di tutela e sicurezza ambientale**

### **1 Convenzione quadro tra Regione Molise e Servizio di Protezione Civile**

Il CAI ha siglato la convenzione quadro con la Regione Molise e il Servizio di Protezione Civile per lo svolgimento di attività in ambito di previsione, prevenzione e monitoraggio dei rischi di origine naturale e antropica ai fini di protezione civile e più nello specifico sulle tematiche che afferiscono alla nivologia e problematica valanghe. Tale compito è affidato al Servizio Valanghe Italiano che:

- ha lo scopo di perseguire tutte le iniziative atte alla prevenzione degli incidenti da valanga;
- opera nell'ambito della struttura centrale del CAI;
- ha compiti statutari di prevenzione in ambiente innevato legati alla consapevolezza del pericolo e del rischio;
- sviluppa progetti e promuove iniziative nell'ambito dei programmi affidati dal CAI.

### **2 Protocollo d'intesa tra Coordinatore della Struttura tecnica di missione, Ufficio speciale per la ricostruzione dei Comuni del cratere, Ufficio speciale per la ricostruzione della città dell'Aquila e Club Alpino Italiano**



Il CAI ha siglato un protocollo di intesa con il Coordinatore della Struttura tecnica di missione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della città dell'Aquila con il fine di realizzare:

- Prodotti informativi e servizi con connotazione scientifica che riguardano i valori ambientali, territoriali e culturali delle zone montane dell'Abruzzo, con particolare riguardo ai massicci del Gran Sasso d'Italia, dei Monti della Laga e dell'Alto Aterno, delle montagne di Scoppito, Tornimparte, Lucoli e Ocre, del sistema montuoso Velino-Sirente e dei monti Carsolani, nonché l'aggiornamento delle relative carte dei sentieri con sistemi informativi geografici e della formazione di un archivio dedicato agli elementi antropici in esse presenti (Progetto Terre Alte).
- Supporto tecnico scientifico e formativo alla progettazione, realizzazione e monitoraggio della rete sentieristica, delle opere alpine, di elementi antropici d'interesse, di rifugi di montagna ricadenti nei suddetti territori.

### **3** **Convenzione tra Comando Truppe Alpine e Club Alpino Italiano**

La Convenzione sottoscrive la collaborazione tra le parti a favore di Istruttori, Tecnici, Allievi del CAI, in occasione di corsi, aggiornamenti, riunioni e per la realizzazione di attività-progetti condivisi, nei seguenti ambiti:

- insegnamento e metodologia didattica in attività alpinistiche e sci alpinistiche;
- studio di tutte le metodologie tecniche e didattiche per la prevenzione e la sicurezza in montagna

durante attività alpinistiche e scialpinistiche;

- aggiornamento tecnico e professionale nel settore dell'alpinismo, dello scialpinismo, della neve e delle valanghe, del soccorso alpino.

### **4** **Accordo con MiTur protocollo d'intesa e convenzione**

Il Ministero del Turismo e il Club Alpino Italiano hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa n.865 del 17/06/2021 finalizzato allo sviluppo di azioni condivise mirate alla valorizzazione e alla promozione in ambito nazionale e internazionale della conoscenza e della diffusione dell'offerta di turismo sostenibile rappresentata, in particolare in ambito montano, dalla rete sentieristica e dai relativi percorsi escursionistici, dai percorsi alpinistici e dalla rete di accoglienza rappresentata dai rifugi alpini e montani.

Nel 2022 si è siglata la convenzione attuativa del suddetto Protocollo d'intesa, dettagliando gli ambiti di intervento, tra i quali spiccano:

- la realizzazione del Catasto Nazionale dei Sentieri (denominato INFOMONT);
- la realizzazione lungo i sentieri escursionistici montani di una rete di strutture destinate all'accoglienza degli escursionisti, quali punti di riferimento e di accoglienza, con particolare riguardo alla valorizzazione del Sentiero Italia CAI, per sostenere il rilancio dell'economia locale e delle produzioni agroalimentari tipiche, nonché per costituire un presidio umano a protezione e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio;
- l'attivazione dell'applicazione GeoResq;
- la valorizzazione dell'offerta di accoglienza dei rifugi montani collocati all'interno dei percorsi escursionistici e alpinistici;

► la valorizzazione e promozione in ambito nazionale e internazionale della conoscenza e della diffusione dell'ambiente montano, dell'offerta di turismo sostenibile e della frequentazione della montagna in sicurezza.

Si menzionano alcuni accordi che generano valore all'impegno quotidiano del CAI:

## **A** **Accordo con Ministero dell'Ambiente - riconoscimento di associazione di Protezione Ambientale**

L'articolo 1 dello Statuto sociale così recita: «Il Club Alpino Italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale». Il CAI è una associazione di Protezione Ambientale riconosciuta ai sensi dell'articolo 13 delle Legge 394 del 1881. Il CAI ha sempre posto al centro delle sue preposizioni, attività e formazione della propria base sociale la "Causa Montana" mediante la quale difende territori, ambienti, risorse e culture insieme alle rispettive comunità, in quanto parti essenziali di un equilibrio che ritiene necessario proteggere e rafforzare, anche a beneficio della pianura.

## **B** **Accordo Ministero Pubblica Istruzione - riconoscimento di ente formatore**

### **Accreditamento**

Con decreto prot. n. AOODPIT.595 del 15.07.2014, il Club Alpino Italiano è stato incluso dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca nell'elenco dei Soggetti accreditati per la formazione del personale della scuola, in materia di tutela del patrimonio ambientale, culturale e sociale appartenente alla montagna e alle popolazioni delle aree montane, ai sensi dell'art. 4 della Direttiva Ministeriale n. 90/2003.

Come da delibera del Comitato Direttivo Centrale n. 101 del 09.09.2016, il Club Alpino Italiano è iscritto nella piattaforma digitale S.O.F.I.A. attivata dal MIUR per la formazione del personale della scuola, che consente ai Soggetti accreditati di pubblicare i corsi di formazione e la relativa documentazione in un apposito catalogo on line e di gestire il rapporto con i partecipanti ai corsi, anche al fine di fornire ai docenti un fascicolo formativo riconosciuto dal Ministero, in conformità alla nuova Direttiva Ministeriale n. 170/2016.

### **Protocollo d'Intesa**

L'ultimo Protocollo d'Intesa stipulato con il MIUR (prot. MIUR n. 0001929 del 18.10.2017) riguarda il proseguimento dell'attività di collaborazione del Sodalizio con il mondo della Scuola, per promuovere la corretta frequentazione della montagna, la prevenzione degli infortuni, la consapevole conoscenza delle tematiche ambientali, inerenti in particolare l'ambiente montano.

Con Delibera Presidenziale n. 41/2021 è stato approvato il nuovo Protocollo d'Intesa con il Mini-



stero dell'Istruzione, attualmente in fase di sottoscrizione da parte dello stesso Ministero.

## **C** **Accordi con Arma dei Carabinieri**

Protocollo stipulato per comune interesse delle Parti per lo sviluppo di iniziative in materia di promozione dell'alpinismo in ogni sua manifestazione, tutela dell'ambiente naturale montano, cooperazione per il mantenimento della fruibilità delle montagne e sinergie negli interventi per la ricerca di persone e nelle azioni di protezione civile in caso di eventi calamitosi.

## **D** **Accordo con Guardia di Finanza per soccorso alpino e formazione**

Nel 2021 è stato sottoscritto a Roma, nella sede del Comando Generale della Guardia di Finanza, il Protocollo d'intesa con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS). L'accordo consolida la collaborazione istituzionale nell'attività di soccorso e sancisce e migliora un sistema di condivisione delle competenze e di alcuni momenti della formazione, in un'ottica di continuo miglioramento del servizio di soccorso rivolto agli utenti delle nostre montagne.

Attraverso il Protocollo, le due organizzazioni condivideranno le procedure di allertamento e coordinamento delle risorse sul territorio, impegnate nella ricerca e nel soccorso degli infortunati in montagna o in ambienti ostili e impervi.

Per implementare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, con l'ausilio delle unità cinofile e dei mezzi aerei del Corpo, il Protocollo firmato prevede momenti formativi congiunti tra il perso-

nale specializzato SAGF della Guardia di Finanza e del CNSAS.

## **E** **Convenzioni con regioni, o enti regionali, per esempio Forestas**

L'oggetto dell'accordo consiste nella gestione delle attività di consulenza e supporto in materia di progettazione, realizzazione e valutazione del migliore sviluppo dei tracciati della rete sentieristica, che il CAI fornirà a Forestas per l'organizzazione e la realizzazione della segnaletica dei sentieri, interventi afferenti alla programmazione territoriale da destinare alla fruizione turistico-escursionistica anche con l'affiancamento sul campo del personale di Forestas coinvolto, per gli aspetti connessi alla segnaletica informativa e specialmente per quella ciclo-escursionistica, sia verticale sia orizzontale, e assistere Forestas per specializzarlo nel rilevamento dei sentieri in questione e nel monitoraggio sugli stessi.

## **F** **Accordi per avere beni confiscati, per esempio sede e rifugio a Reggio Calabria**

La Città Metropolitana di Reggio Calabria, con contratto in data 23 giugno 2021, ha concesso al CAI in comodato d'uso gratuito l'immobile sito in via Strada Statale 184, nel Comune di Santo Stefano in Aspromonte (RC), per finalità sociali che consistono nella realizzazione di un rifugio/base operativa per tutte le attività della propria Sezione di Reggio Calabria "Aspromonte", all'interno del più ampio progetto "Sentiero Italia CAI".





# **Obiettivi di migliora- mento**

# 4.1

# Obiettivi di miglioramento

## Volontari

Fornire supporto professionale che porti a valore l'impegno dei volontari. Ad es. nella manutenzione dei sentieri.

## Giovani

*Valorizzare e formare* i giovani alpinisti, con un progetto orientato a selezionare i migliori giovani, offrendo loro l'opportunità di sviluppare il proprio talento alpinistico grazie al supporto di istruttori scelti tra i più esperti alpinisti italiani e internazionali.

L'idea sottostante è quella di incoraggiare i giovani a credere e a investire nelle proprie passioni. E se queste riguardano la montagna, il CAI deve fare la sua parte e investire nella loro formazione, prepararli e finanziare una spedizione internazionale in un gruppo di alpinisti.

## Comunità

- ▶ Attivare il sistema unico di prenotazione dei rifugi;
- ▶ Contribuire alla riduzione dei consumi idrici dei rifugi del CAI;
- ▶ Attuare il progetto dei sentieri accessibili ai disabili sul tracciato del sentiero Italia (SICAI)
- ▶ Prevedere l'implementazione della raccolta telematica nel catasto REI degli itinerari effettuati nelle attività di Montagnaterapia delle Sezioni con mappatura degli item necessari.

## Ambiente

Preparazione del 101° Congresso con l'obiettivo di una revisione profonda del Bidecalogo.

## Mondo della Conoscenza

Conclusioni progetti con l'Università di Torino e il Politecnico di Milano sulla Capanna Margherita e sul cambiamento climatico in quota. Attivare i protocolli di intesa con le Università già sottoscritti.



## **I Media**

Portare a regime la nuova organizzazione del CAI Cultura.

## **Pubblica Amministrazione**

Portare il CAI ad essere l'interlocutore preferenziale sul tema della tutela ambientale e del turismo e cultura della montagna.





## **CLUB ALPINO ITALIANO**

Sede centrale: Via Petrella, 19 - 20124 Milano Tel. 02 2057231 [www.cai.it](http://www.cai.it) - [store.cai.it](http://store.cai.it)

### **Presidente generale CAI**

Antonio Montani

### **Coordinatore di progetto**

dott. Matteo Canali

### **Supervisione scientifica e realizzazione**

prof.ssa Cinzia Vallone

### **Progetto grafico**

The WorldofDOT

### **Stampa:**

Cattaneo Paolo Grafiche srl

Oggiono - Lecco

### **Proprietà letteraria riservata**

**la riproduzione parziale è permessa citando la fonte**





**CLUB ALPINO ITALIANO**

**Sede centrale: Via Petrella, 19 - 20124 Milano**

**Tel. 02 2057231 [www.cai.it](http://www.cai.it) - [store.cai.it](http://store.cai.it)**